

Admiral Financial Services Italia S.p.A.

Bilancio d'esercizio

al

31/12/2024

INDICE DEI CONTENUTI

1 Premessa	3
2 Compagine Azionaria	4
3 Cariche sociali	4
4 Relazione sulla gestione	5
5 Schemi di Bilancio	16
5.1 Stato Patrimoniale	17
5.2 Conto Economico	18
5.3 Prospetto della redditività complessiva	19
5.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	20
5.5 Rendiconto finanziario	21
6 Nota Integrativa	22
6.1 Parte A - Politiche contabili	22
A.1 – Parte generale	22
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	22
Sezione 2 – Principi generali di redazione	23
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	26
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	27
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	34
A.4 – Informativa sul Fair Value	34
A.5 – Informativa sul c.d. "Day one Profit/ Loss"	35
6.2 Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	36
6.3 Parte C - Informazioni sul Conto Economico	46
6.4 Parte D - Altre informazioni	55
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della Società di Revisione	

1 Premessa

Il presente bilancio d'impresa al 31 dicembre 2024 di Admiral Financial Services Italia S.p.A. è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni SIC/IFRIC, formalmente omologati dalla Commissione Europea, e osservando le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 17 novembre 2022 relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Il bilancio d'impresa è costituito dagli schemi di bilancio e dalla relativa Nota Integrativa al 31 dicembre 2024 ed è corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione.

La Relazione sulla gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'impresa ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare.

Il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 13 maggio 2022 per il novennio 2022-2030.

Tutti i valori riportati sono indicati in unità di euro, se non diversamente specificato.

2 Compagine Azionaria

Il capitale sociale della Società risulta interamente detenuto da Admiral Group plc, socio unico che esercita azione di direzione e coordinamento sulla Società, con sede nel Regno Unito, Tŷ Admiral David Street, Cardiff, CF10 2EH, UK.

3 Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Alessandro Castelli
Consigliere indipendente	Valerio Lattanzi
Consigliere	Antonio Bagetta

Collegio Sindacale	
Presidente	Gianluca Marini
Sindaco effettivo	Andrea Ferrari
Sindaco effettivo	Debora Frezzini
Sindaco supplente	Silvano Corbella
Sindaco supplente	Marco Lais

Nel corso dell'anno sono intervenute le seguenti variazioni.

Hanno rassegnato le dimissioni:

- il Dott. Scott Cargill, Consigliere, in data 7 maggio 2024.

L'Assemblea degli Azionisti del 28 maggio 2024 ha nominato:

- il Dott. Antonio Bagetta, Consigliere.

Signor Azionista,

proponiamo alla Vostra attenzione ed approvazione il bilancio d'esercizio della Società, chiuso al 31 dicembre 2024.

Le risultanze del presente bilancio sono sottoposte a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A.. ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010.

A. Lo scenario macroeconomico ed il mercato italiano del credito al consumo

Nello scorcio del 2024 è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, seppure con andamenti differenziati tra aree. I consumi continuano a sostenere la crescita negli Stati Uniti; negli altri paesi avanzati, alla persistente debolezza della manifattura si sono aggiunti segnali di rallentamento nei servizi. In Cina la domanda interna risente ancora della crisi del mercato immobiliare. Sulle prospettive dell'economia globale pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense. Dallo scorso autunno i prezzi del petrolio sono lievemente aumentati come pure, dopo forti oscillazioni, quelli del gas naturale.

Il PIL dell'area dell'euro, sostenuto in estate da fattori temporanei, ha rallentato nei mesi autunnali: l'attività, ancora debole nell'industria, ha perso slancio anche nei servizi. Dal lato della domanda si è affievolito il contributo di consumi e investimenti. L'inflazione è rimasta attorno al 2 per cento, nonostante la dinamica ancora elevata della componente dei servizi, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con più ritardo. A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente tagliato di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, portandolo al 3 per cento. Le precedenti riduzioni si stanno trasmettendo al costo del credito.

Nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si contrapporrebbe al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. La domanda interna sarebbe frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e da condizioni per investire che rimangono sfavorevoli. Secondo le ultime stime della Banca d'Italia (Bollettino Economico n. 1 - 2025 pubblicato nel mese di gennaio 2025) la crescita acquisirebbe slancio nel corso di quest'anno, collocandosi intorno all'1 per cento in media nel triennio 2025-27.

Relativamente al mercato del credito al consumo nel 2024, la domanda complessiva di prestiti è calata dell'1,6% rispetto al 2023, secondo i dati di EURISC, il Sistema di Informazioni Creditizie gestito da CRIF. A trainare il comparto sono stati i prestiti personali aumentati dell'11,3%, mentre i prestiti finalizzati hanno subito una contrazione dell'11,5%. Questo andamento riflette il cambiamento nelle abitudini di pagamento delle famiglie italiane, che si stanno orientando verso soluzioni come il Buy Now Pay Later (BNPL) e le dilazioni di pagamento, alternative ai prestiti tradizionali di piccolo importo (prestiti sotto i 5.000,00 euro).

L'importo medio dei prestiti richiesti è aumentato del 9,3% nel 2024, raggiungendo i 9.214 euro.

I prestiti finalizzati hanno visto una crescita significativa dell'importo medio (+13,1%), arrivando a 6.630 euro, mentre i prestiti personali si sono mantenuti stabili a 11.884 euro (+1,1% rispetto al 2023).

Secondo il Barometro CRIF, nel 2024 la fascia d'età tra i 25 e i 54 anni ha rappresentato il 62,9% delle richieste totali, confermando l'importanza di questo segmento nel mercato del credito al consumo.

B. Andamento della Società

La produzione

Nel corso del 2024 sono stati liquidati contratti di finanziamento per circa 21 milioni di euro in termini di capitale finanziato, per un totale di 2.330 pratiche. La Società ha quindi quasi quadruplicato la produzione rispetto ai 5,5 milioni di euro erogati nello scorso esercizio.

Sulla sostanziale crescita della produzione hanno inciso principalmente:

- la costante review delle customer journey per migliorare il conversion rate;
- la revisione delle offerte di pricing arrivando a uniformare i canali;

- incremento investimenti sui Motori di ricerca (Google) e ottimizzazione delle campagne stesse;
- l'ottimizzazione della partnership con i comparatori di prezzo;

Principali linee strategiche:

La Società nel 2024 ha perseguito le linee strategiche contenute nel Business Plan e nella review approvata dal cda di giugno 2024, in particolare:

- Aumento e stabilizzazione dei volumi (+ 15,5 milioni di erogato rispetto a dicembre 2023);
- Nuovi accordi per rivendita lead (Pitagora/IBL/Compass);
- Vendita di Prodotti Ancillari come CPI e infortuni (Metlife);
- Migrazione informatica a QUID come fattore abilitante per il raggiungimento degli obiettivi del Business Plan;
- Rafforzamento patrimoniale di 10 milioni di euro realizzato nel 2024;

Andamento gestionale:

Il bilancio al 31 dicembre 2024 presenta una perdita netta pari a 7,9 milioni di euro leggermente superiore alla perdita dello scorso esercizio pari a 7,6 milioni di euro (+3%).

La perdita è imputabile principalmente alle spese amministrative sostenute per il funzionamento della Società, dei processi operativi e di controllo, e della piattaforma tecnologica e per sostenere l'aumento della produzione sopra esposto. Le spese amministrative ammontano a 8 milioni di euro (7,6 milioni di euro nel 2023), di cui circa il 37% derivanti da spese per il personale e la restante parte derivanti da spese per le forniture tecnologiche e i sistemi informativi ed in misura residuale da altre spese amministrative.

Il margine di interesse risulta in crescita di 716 mila euro in virtù della crescita degli interessi attivi conseguente all'aumento degli impegni (+17 mln). Gli interessi attivi passano dagli 191 mila euro di dicembre 2023 agli 1,3 milioni di euro del corrente esercizio. Il significativo aumento degli impieghi è stato finanziato attraverso l'utilizzo di Equity ed il ricorso ad un affidamento infragruppo pari a 20 milioni di euro ed utilizzato per 15 milioni di euro. L'utilizzo di tale linea creditizia ha generato interessi passivi pari a circa 365 mila euro, non presenti nello scorso esercizio in quanto la Società si finanziava esclusivamente tramite Equity.

Rispetto allo scorso esercizio hanno contribuito positivamente al risultato anche le commissioni nette +3 mila euro. Nel dettaglio si evidenziano maggiori commissioni passive per -180 mila euro (-201 del 2024 rispetto ai - 21 mila dello scorso esercizio) a causa dell'aumento della produzione proveniente dagli intermediari on-line (POL) compensate da una crescita di circa 204 mila euro nelle commissioni attive (205 mila euro nel 2024 contro i circa 1 mila euro del 2023). Tale crescita è dipesa dalla partenza nel corso dell'esercizio di accordi finalizzati all'attività di "Lead sale" e di collocamento del prodotto CPI.

Tra le altre voci che compongono i costi operativi si segnalano maggiori rettifiche di valore che passano dai - 94 mila euro del 2023 ai - 579 mila euro del 2024, tale variazione è fisiologica e strettamente correlata all'aumento degli impieghi e le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per un totale di - 132 mila euro.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi della situazione economica:

	Voci	2024	2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.272.888	191.142
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 365.389	- 1
30.	MARGINE DI INTERESSE	907.500	191.141

40.	Commissioni attive	204.580	819
50.	Commissioni passive	- 201.569	- 21.066
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	910.511	170.894
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	- 578.730	- 94.340
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	331.781	76.554
160.	Spese amministrative:	- 8.075.972	- 7.636.198
	a) spese per il personale	- 3.009.217	- 2.465.761
	b) altre spese amministrative	- 5.066.755	- 5.170.437
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 44.884	- 36.270
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 87.041	- 66.993
200.	Altri proventi e oneri di gestione	11.434	37.711
210.	COSTI OPERATIVI	- 8.196.463	- 7.701.750
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 7.864.682	- 7.625.196

Con riferimento agli aggregati patrimoniali si evidenzia un totale attivo pari a circa 25,9 milioni di euro, composto da disponibilità liquide per circa 1,9 milioni di euro, crediti verso la clientela per 21,9 milioni di euro, attività materiali/immateriali per 1,5 milioni di euro e da altre attività per 0,5 milioni di euro.

Le disponibilità liquide sono interamente costituite da giacenze sui conti correnti bancari.

I crediti verso la clientela sono pari all'importo dei prestiti personali erogati ai clienti al netto delle relative rettifiche di valore ed è in aumento di circa 17 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio grazie ai circa 21 milioni di euro erogati nel corrente anno.

Le attività materiali ammontano a circa 0,2 milioni di euro e sono costituite dall'iscrizione dei diritti d'uso ai fini dell'IFRS 16 di un contratto di leasing per l'acquisizione dei PC aziendali della Società del 2022 e dell'iscrizione di due nuovi contratti per noleggio auto aziendali.

Le attività immateriali sono pari a circa 1,3 milioni di euro e sono in aumento rispetto ai circa 0,2 milioni di euro per la capitalizzazioni di software e le spese di sviluppo degli stessi sostenuti con il cambiamento del Core Banking System avvenuto a dicembre del 2024.

Le altre attività sono principalmente riferibili a risconti attivi, partite creditorie relative a costi sospesi in quanto di competenza degli esercizi successivi.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi delle attività:

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	1.948.915	2.385.136
40	Crediti verso clientela al lordo delle rettifiche	22.462.933	5.040.259
40	Rettifiche sui crediti verso clientela	- 578.730	- 97.402
80	Attività materiali	203.469	63.276
90	Attività immateriali	1.316.857	200.978
120	Altre attività	508.379	249.284
	Totale Attivo	25.861.823	7.841.531

Il passivo è composto principalmente dalle Passività valutate al costo ammortizzato che ammontano a 15,2 milioni di euro suddivise in Debiti verso Società del Gruppo pari a 15 milioni di euro e riferiti all'utilizzo di una linea di credito messa a disposizione dal Gruppo e da altri debiti per circa 0,2 milioni di euro relativa ai debiti per passività in leasing iscritte ai fini del principio contabile IFRS 16.

Tra le altre passività pari a 2,9 milioni di euro sono inclusi anche debiti verso fornitori per 2,3 milioni di euro, debiti verso dipendenti pari a circa 175 mila euro, relativi ai ratei maturati da parte del personale della Società su ferie, permessi, tredicesima e quattordicesima, debiti verso Enti Previdenziali pari a circa 122 mila euro, debiti verso l'Erario per ritenute operate pari a circa 138 mila euro, che comprendono l'IVA e le ritenute relative agli acquisti effettuati da parte della Società, l'imposta di bollo su conti correnti e finanziamenti, l'imposta sostitutiva sui finanziamenti e le ritenute ai dipendenti, altre partite in lavorazione pari a circa 139 mila euro e infine debiti diversi per 43 mila euro.

Le passività per il trattamento di fine rapporto del personale ammontano a circa 148 mila euro.

Si rileva infine una passività fiscale pari a circa 4 mila euro, relativa all'adeguamento dell'utile attuariale riveniente dalla valutazione del TFR secondo il principio IAS 19.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi delle passività:

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.203.469	63.276
60.	Passività fiscali	4.001	1.798
80.	Altre passività	2.950.115	2.216.215
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	148.085	145.216
	Totale Passivo	18.305.670	2.426.505

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta a circa 7,5 milioni di euro, composto dal capitale sociale per 6.000.000 euro, pari al capitale versato dal socio unico in fase di costituzione della Società, da riserve per versamenti in conto capitale da parte del socio unico per 21.000.000 euro (di cui 10.000.000 euro nel corso dell'esercizio) che coprono integralmente la perdita di esercizio 2024, da riserve relative alla valutazione del TFR secondo i principi IAS 19 per circa 10 mila euro, e dalla perdita di esercizio per circa 7,9 milioni di euro.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi del patrimonio netto:

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
110.	Capitale	6.000.000	6.000.000
150.	Riserve	9.410.286	7.035.482
160.	Riserve da valutazione	10.549	4.740
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	- 7.864.682	- 7.625.196
	Totale Patrimonio Netto	7.556.153	5.415.026

I fondi propri al 31 dicembre 2024 sono pari a circa 6,2 milioni di euro e sono composti esclusivamente da capitale di classe 1, ovvero dal Patrimonio Netto al netto delle immobilizzazioni immateriali. Il CET1 1 capital ratio (Capitale primario di classe 1/attività di rischio ponderate) della Società al 31/12/2024 è pari al 33,65%, coincidente con il Tier 1 capital ratio e con il Total Capital Ratio e superiore riespetto al limite regolamentare del 6%.

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto. Per maggiori dettagli si rimanda all'apposita sezione degli schemi contabili.

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori economici e finanziari:

Voci	2024	2023
-------------	-------------	-------------

Utile (Perdita) d'esercizio	- 7.864.682	- 7.625.196
Indici di redditività (%)		
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	-104,08%	-140,82%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	-30,41%	-97,24%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	99,67%	111,85%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	0,33%	-11,85%
Margine di interesse / Totale attivo	3,51%	2,44%
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto / Totale attivo	29,22%	69,06%
Indici di rischio (%)		
Rettifiche totali / Crediti lordi	2,58%	1,93%
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative / Margine di intermediazione	-887%	-4468%
Costi operativi / Margine di intermediazione (Cost / Income ratio)	-900%	-4507%
Indici di produttività (%)		
Spese per il personale / Margine di intermediazione	-330%	-1443%

Gli indici di efficienza e di produttività risultano in miglioramento ed in linea con gli obiettivi contenuti nel Business Plan della Società anche sono ancora poco indicativi dell'effettivo corso della gestione, proprio in considerazione della fase di maturità della Società e del business.

C. L'assetto organizzativo e la gestione delle risorse

La Società ha adottato una struttura organizzativa basata sui principi di snellezza, chiarezza, efficienza e conformità alle norme e finalizzata a:

- evitare eccessive frammentazioni di responsabilità;
- limitare i livelli gerarchici;
- assicurare la coerenza delle attività e delle responsabilità assegnate alle strutture organizzative;
- assicurare il rispetto delle leggi e della regolamentazione interna ed esterna.

La struttura organizzativa della Società è costituita:

- HR & Facilities, in staff al Presidente del CdA
- Data Protection Officer, a diretto riporto del CdA
- Funzioni di controllo
 - Funzione Internal Audit, esternalizzata a un soggetto esterno al Gruppo, Mazars Italia S.p.A., a riporto del Consiglio di Amministrazione per il tramite dell'Amministratore Indipendente, quale referente interno della Società;
 - Funzione Risk Management, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione;
 - Funzione di Compliance e Antiriciclaggio, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione;
- Strutture che riportano al Presidente del CdA, coadiuvato dai rispettivi Responsabili
 - Direzione del Credito;
 - Direzione Marketing;
 - Direzione Finanza;
 - Direzione Operation, il Service Desk e Cyber Security sono, esternalizzate

Organico

L'organico complessivo della Società al 31 dicembre 2024 è costituito da 36 risorse, tutti dipendenti con contratto a tempo indeterminato. Durante il 2024 sono state assunte le seguenti figure professionali: Direttore del Credito, Direttore del Marketing, Direttore Finanza e a gennaio 2025 è stato assunto il Direttore Operation.

Ambiente di lavoro

La Società, come parte del Gruppo Admiral, fonda la propria cultura su quattro pilastri valoriali che mettono le persone al primo posto:

- Divertimento
- Comunicazione
- Equità
- Riconoscimento

Dal Gruppo Admiral, la Società eredita la cultura aperta, innovativa e dinamica, che mette sempre al centro le persone. L'ambiente di lavoro è informale ed internazionale, e si arricchisce grazie alla diversità delle persone che costituiscono i vari team. È l'ideale per sviluppare i talenti e lavorare con passione, l'impegno viene sempre riconosciuto e premiato, e viene costantemente promossa la cultura del feedback e la necessità di accountability diffusa.

La relazione con i clienti

Nel 2024 la Società ha affinato i propri processi di *customer service* e di *collection*, fornendo assistenza continua e attraverso diversi canali sia in fase di richiesta del finanziamento sia in a valle dell'erogazione del finanziamento. Nel corso dell'anno sono stati ricevuti 38 reclami, di cui la maggioranza relativi alle segnalazioni ai SIC e comunque tutti chiusi nel corso dell'anno.

Attività di ricerca e di sviluppo

Nel corso del 2024 la Società ha posto in essere attività di manutenzione sia ordinaria che evolutiva delle principali componenti della propria piattaforma tecnologica, in parte realizzate tramite l'integrazione di applicazioni software di terzi, in parte tramite sviluppi proprietari implementati con l'ausilio di *software house* esterne. Tra queste ultime, gli sviluppi software hanno riguardato migliorie e nuove integrazioni con sistemi esterni, ma in considerazione delle specifiche caratteristiche delle stesse si è ritenuto di non procedere alla loro capitalizzazione ad incremento delle immobilizzazioni immateriali della Società.

D. Rapporti con le società del Gruppo Admiral

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del socio unico, Admiral Group Plc, e fa parte del gruppo che fa capo a quest'ultima (Gruppo Admiral).

Nel corso del 2024 la Società ha intrattenuto rapporti, oltre che con la Capogruppo, anche con la Admiral Intermediary Services S.A., società di intermediazione assicurativa appartenente ad Admiral Group Plc e basata in Spagna, ed in particolar modo con il suo centro d'eccellenza di IT Global Services (EUIGS) e con la sua succursale italiana (ConTe.it Assicurazioni).

La Società ha inoltre intrattenuto interazioni informali, volte al confronto e allo scambio di *best practice*, con Admiral Financial Services Ltd, società di intermediazione finanziaria appartenente ad Admiral Group Plc e basata in UK, che opera dal 2016 nel mercato del credito al consumo nel mercato inglese.

La Società non detiene alcuna partecipazione in altre Società, né ne controlla alcuna direttamente o indirettamente.

E. Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono poste in essere a condizioni di mercato, laddove rinvenibili, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle policy e delle procedure interne. Per maggiore dettaglio si rimanda alla parte D sezione 6 della Nota Integrativa.

F. Le operazioni su azioni proprie

La Società non ha effettuato, direttamente o per il tramite di società fiduciaria o interposta persona, alcuna operazione su azioni proprie o della Società controllante, né ne possiede direttamente o indirettamente.

G. Principali rischi ed incertezze

Il processo di identificazione dei rischi è coordinato dalla funzione Risk Management, che si avvale del supporto delle altre Funzioni Aziendali, ciascuna per il proprio ambito di competenza. Il risultato della fase di identificazione dei rischi viene formalizzato nel Risk Universe, che rappresenta la mappa dei rischi ai quali la Società risulta esposta.

Considerata l'operatività della Società, il Risk Universe aziendale include i seguenti rischi: i) rischio di credito; ii) rischio operativo (che include, tra gli altri, il rischio legale e il rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo); iii) rischio di tasso di interesse; iv) rischio di concentrazione; v) rischio di liquidità; vi) rischio strategico; vii) rischio reputazionale; viii) rischi climatici e ambientali.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, nella Parte D sez. 3 della Nota Integrativa al Bilancio sono fornite le informazioni specifiche riguardanti il rischio di credito, il rischio operativo, il rischio di tasso di interesse, il rischio di concentrazione e il rischio di liquidità: pertanto, di seguito si fornisce una overview di tali rischi, mentre per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa. Per gli altri rischi non inclusi nella Nota Integrativa, invece, si riportano di seguito alcune considerazioni.

Considerando la natura dell'attività svolta dalla Società, il rischio di credito rappresenta uno dei principali rischi aziendali, con riferimento al quale è fondamentale la definizione di adeguati presidi. A tal proposito, tra le varie attività svolte nel corso del 2024:

- la Società ha introdotto un set di specifici indicatori in ambito Credit & Asset Quality, che sono oggetto di reporting trimestrale al Consiglio di Amministrazione a cura della funzione Risk Management;
- è stato aggiornato il Regolamento sul Processo del Credito al fine di attenuare ulteriormente i rischi, recepire le recenti variazioni organizzative e dei processi interni e ottimizzare la gestione quotidiana della lavorazione delle richieste di finanziamento. Tra i vari affinamenti apportati rilevano: i) l'ampliamento delle sezioni relative al controllo andamentale e al monitoraggio delle posizioni; ii) il focus sulle modalità di calcolo dell'expected credit loss; iii) l'introduzione della fase di pre-istruttoria; iv) il focus su aspetti quali i concetti di Forbearance e di sovraindebitamento; etc..
- la funzione Risk Management ha svolto i controlli di secondo livello sul Processo del Credito al fine di valutare il disegno e l'efficacia dei presidi implementati dalla Società per mitigare il rischio di credito e, conseguentemente, effettuare proposte di affinamento;
- è stato firmato, post completamento dell'iter di autorizzazione per le esternalizzazioni di funzioni operative importanti, il contratto con due società specializzate per l'esternalizzazione dell'attività di recupero dei crediti stragiudiziale della Società, anche al fine di rendere più efficiente e rapido il processo di recupero.

La Società, inoltre, anche in considerazione della sua offerta di credito con modalità tecniche a distanza, è esposta al rischio operativo. Il rischio operativo si configura come una categoria di rischio molto ampia e trasversale a tutti i processi aziendali e, quindi, include al suo interno numerose sotto-categorie di rischio, tra le quali rilevano, a titolo esemplificativo e non esaustivo: i rischi legali e regolamentari (inclusi quelli in ambito di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, trasparenza e privacy), il rischio di frode, il rischio di interruzioni della continuità operativa, i rischi legati alle risorse umane, il rischio di condotta, il rischio di esternalizzazione, il rischio tecnologico e il rischio di sicurezza informatica. Alcuni di tali rischi (es. di esternalizzazione, di frode, tecnologico, di sicurezza informatica, etc.) sono particolarmente attenzionati e monitorati dalla Società, anche alla luce della natura del proprio business (prestiti digitali) e della struttura organizzativa adottata, che prevede il ricorso a diverse esternalizzazioni rilevanti. Nell'ambito della Nota Integrativa sono sintetizzati i principali presidi adottati dalla Società a fronte del rischio operativo. Infine, con l'obiettivo di rafforzare il framework di gestione del rischio

operativo, nel corso del 2024 la Società ha ampliato il set di indicatori monitorati con riferimento a tale rischio, che sono oggetto di reporting trimestrale al Consiglio di Amministrazione a cura della funzione Risk Management.

Considerando che la Società eroga finanziamenti a tasso fisso, un ulteriore rischio di particolare rilevanza per il business model della società è il rischio di tasso di interesse, che deriva dal potenziale disallineamento tra impieghi a tasso fisso ed eventuali fonti di finanziamento a tasso variabile (asset sensitive).

Nello specifico, la Società eroga prestiti a tasso fisso con un piano di ammortamento alla francese, di norma con durata massima pari a 120 mesi. A fronte degli impieghi, l'attività di funding è costituita nel 2024 da apporti di capitale da parte del socio unico e da una linea di credito infra-gruppo a revoca con il socio unico per un importo di € 15.000.000, remunerata a tasso variabile.

Nel corso del 2024, la Società ha integrato la reportistica trimestrale indirizzata al Consiglio di Amministrazione con un focus sul monitoraggio dell'incidenza dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse rispetto ai Fondi Propri. Attualmente, la Società sta valutando forme di raccolta in grado di accompagnare la naturale crescita del portafoglio creditizio attesa tenendo al contempo in considerazione gli aspetti connessi al rischio di tasso di interesse, come ad esempio dando origine ad un'operazione di cartolarizzazione che si prevede di effettuare nel 2025.

Considerando che la Società eroga finanziamenti solo a consumatori, non risulta esposta al rischio di concentrazione single-name. D'altra parte, siccome la Società eroga solo a persone fisiche, rileva una concentrazione specifica sul segmento "consumatori" e una diffusione geografica su tutto il territorio nazionale. Per la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio distinte per area geografica della controparte si rimanda alla Nota Integrativa.

Con riferimento al rischio di liquidità, ai fini di un'efficiente ed efficace attività di monitoraggio del grado di esposizione a tale rischio in ottica attuale e prospettica, la Funzione Finance monitora periodicamente la liquidità disponibile sui conti volta a fronteggiare le uscite di cassa e il sostenimento dei costi operativi della Società. In particolare, i fabbisogni finanziari della Società vengono sistematicamente monitorati attraverso prospetti di cash flow elaborati sulla base di una situazione di tesoreria aggiornata e di previsioni di fabbisogno prospettiche, anche attraverso simulazioni e analisi di sensitività.

Con riferimento al comparto del funding, la Società nel 2024 ha utilizzato unicamente fondi derivanti dall'apporto di capitale da parte del socio unico e dall'attivazione di una linea di credito infragruppo ma, in linea con i propri obiettivi strategici, intende ricorrere ad ulteriori forme di finanziamento (compresa la già citata cartolarizzazione) al fine di assicurare la stabilità della Società e diversificare le fonti di finanziamento utili a garantirne la sostenibilità economica e finanziaria.

Per quanto riguarda il rischio strategico, si segnala che esso risulta particolarmente importante per la Società in quanto la volatilità e l'incongruenza dei risultati può essere considerata un tratto connaturato nelle start up ed è presidiato, in ambito ICAAP, anche attraverso l'ipotesi di uno scenario di stress test sul risultato economico. Per la valutazione del rischio strategico, la Società si avvale del controllo continuo sull'evoluzione dell'attività di business nonché del monitoraggio dei risultati economici e reddituali. L'evoluzione del rischio è valutata in relazione al Piano Strategico definito dalla Società. Inoltre, la Funzione Finance, oltre, alle principali metriche di riferimento in relazione all'evoluzione del business, monitora periodicamente anche lo scostamento tra dati a consuntivo e dati prospettici, nonché la variabilità dei risultati storici. Si segnala che, nel corso del 2024, sono stati introdotti specifici indicatori per il monitoraggio del rischio strategico, che sono oggetto di reporting trimestrale al Consiglio di Amministrazione a cura della funzione Risk Management.

Con riferimento al rischio reputazionale, si segnala che esso è presidiato attraverso la formalizzazione dei processi che regolano il rapporto con il pubblico e la definizione di chiare responsabilità evitando, ove possibile, sovrapposizioni di ruoli e competenze, e formalizzando codici di comportamento (es. codice etico). Oltre che con una sana e corretta gestione della Società, lo stesso viene gestito/mitigato applicando i seguenti principali presidi: i) accurata selezione e formazione dei dipendenti che hanno contatti con l'esterno; ii) diffusione del codice disciplinare aziendale per i dipendenti; iii) presenza della funzione Compliance, che verifica periodicamente la

conformità della Società alle principali normative ad essa applicabili a mitigazione dei rischi di natura legale e reputazionale; iv) monitoraggio dell'andamento del numero e della tipologia dei reclami ricevuti dalla Società e dell'indicatore sull'incidenza dei reclami.

Per quanto riguarda i rischi climatici e ambientali, si segnala che la Società non è particolarmente coinvolta negli ambiti connessi alla sostenibilità in parte per i processi interni utilizzati, in parte per il suo particolare modello di business. Tuttavia, in linea con il framework normativo di riferimento, la Società, nel corso del 2024, ha formalizzato e sottoposto ad approvazione il "Piano di interventi 2025-2027 per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nell'operatività aziendale", che prevede interventi in ambito Governance, Organizzazione e Business. Considerata l'esigenza di definire l'architettura complessiva dell'organizzazione interna rispetto alla gestione dei rischi e dei processi in ambito Environment, Social and Governance (ESG), ci si attende che il Piano in oggetto possa subire variazioni e integrazioni all'esito dell'assegnazione del ruolo di responsabile ESG, dei compiti e responsabilità in termini di Governance e della formazione del personale e degli Organi Aziendali in materia.

Infine, con riferimento alle principali incertezze, si segnala che, oltre agli aspetti sopra menzionati, alla luce del business aziendale esse sono essenzialmente legate alla congiuntura macroeconomica, che potrebbe avere ripercussioni sull'andamento generale dell'economia e quindi sulla capacità di rimborso della clientela, alle recenti tensioni geopolitiche, che hanno accresciuto ulteriormente il già elevato livello di attenzione verso i temi di sicurezza informatica, e ai nuovi sviluppi che la Società intende intraprendere nel corso del 2025, ad esempio l'ampliamento delle proprie modalità distributive mediante l'introduzione della rete fisica. In particolare, questi ultimi implicano la gestione di nuovi fattori di rischio per la Società, che verranno opportunamente presidiati e gestiti.

H. Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Si informa che successivamente al 31 dicembre 2024, data di riferimento del bilancio, e fino al 19 marzo 2025, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione ed autorizzazione alla presentazione all'Assemblea dei Soci, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presenti in bilancio.

Si fa presente che a marzo 2025 è stato incassato un versamento in conto capitale di importo pari a 3.000.000,00 euro, effettuato dal Socio unico della Società. Tale versamento era previsto nel piano pluriennale condiviso con il Socio unico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società a dicembre 2023.

I. Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

Nel 2025 la Società continuerà a lavorare per rendere sempre più veloce e trasparente il suo processo digitale di onboarding e di erogazione dei finanziamenti con l'obiettivo di realizzare un'ulteriore crescita dei volumi erogati. In accordo con il piano di business pluriennale approvato, si prevede, per il 2025 di affiancare alla distribuzione attraverso il canale digitale accordi di distribuzione con Società di primario standing finalizzati alla distribuzione del prodotto di AFSI con l'obiettivo di diversificare i canali di distribuzione e ridurre di conseguenza il rischio di origination.

In linea con quanto sviluppato nel 2024 per aumentare i *non-interest income* si procederà oltre ad efficientare gli attuali accordi vigenti relativi sia alla distribuzione di prodotti ancillari e alla cessione di lead a stipulare nuove partnership.

Da piano si prevede il raggiungimento del break-even nel corso dell'esercizio 2027 con perdite cumulate fino ad un importo di 25 milioni di euro.

La crescita dovrà essere finanziata sia dal socio unico tramite successivi apporti di capitale, sia facendo ricorso a strumenti di debito attraverso il ricorso ad operazioni di cartolarizzazioni. Con particolare riguardo al supporto finanziario da parte del socio, si fa presente che con delibera del proprio CdA del 4 ottobre 2023, il socio ha già stanziato per il biennio 2024-2025 un apporto totale di 48 milioni di euro, di cui 13 milioni di euro di capitale e

35 milioni di euro di credito. Per rispettare gli obiettivi di piano, tale sostegno sarà ulteriormente integrato, coerentemente con l'effettivo raggiungimento dei risultati pianificati.

Con riferimento alle perdite previste per il 2025 si specifica che tale importo rientra nei limiti degli impegni di supporto finanziario già assunti da parte del socio unico, e sono state già parzialmente coperte con gli apporti di capitale effettuati nel 2024 pari a 10 milioni di euro con un'eccedenza di 2,2 milioni di euro rispetto alla perdita e sulla base degli impegni assunti da parte del socio unico di versare ulteriori 3 milioni di euro nel corrente esercizio.

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

5.1 Stato Patrimoniale

ATTIVO		2024	2023	VARIAZIONE
10	Cassa e disponibilità liquide	1.948.915	2.385.136	(436.221)
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.884.203	4.942.857	16.941.346
	c) crediti verso clientela	21.884.203	4.942.857	16.941.346
80	Attività materiali	203.469	63.276	140.193
90	Attività immateriali	1.316.857	200.978	1.115.879
120	Altre attività	508.379	249.284	259.095
	TOTALE ATTIVO	25.861.823	7.841.531	18.020.292

PASSIVO		2024	2023	VARIAZIONE
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	15.203.469	63.276	15.140.193
	a) debiti	15.203.469	63.276	15.140.193
60.	Passività fiscali	4.001	1.798	2.203
	a) correnti	4.001	1.798	2.203
80.	Altre passività	2.950.115	2.216.215	733.900
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	148.085	145.216	2.869
110.	Capitale	6.000.000	6.000.000	0
150.	Riserve	9.410.286	7.035.482	2.374.804
160.	Riserve da valutazione	10.549	4.740	5.809
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-7.864.682	-7.625.196	(239.486)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	25.861.823	7.841.531	18.020.292

5.2 Conto Economico

VOCI		2024	2023	VARIAZIONE
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.272.888	191.142	1.081.746
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(365.389)	(1)	(365.388)
30.	Margine di interesse	907.500	191.141	716.359
40.	Commissioni attive	204.580	819	203.761
50.	Commissioni passive	(201.569)	(21.066)	(180.503)
60.	Commissioni nette	3.011	(20.247)	23.258
120.	Margine di intermediazione	910.511	170.894	739.617
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(578.730)	(94.340)	(484.390)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(578.730)	(94.340)	(484.390)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	331.781	76.554	255.227
160.	Spese amministrative:	(8.075.972)	(7.636.198)	(439.774)
	a) spese per il personale	(3.009.217)	(2.465.761)	(543.456)
	b) altre spese amministrative	(5.066.755)	(5.170.437)	103.682
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(44.884)	(36.270)	(8.614)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(87.041)	(66.993)	(20.048)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	11.434	37.711	(26.277)
210.	Costi operativi	(8.196.463)	(7.701.750)	(494.713)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(7.864.682)	(7.625.196)	(239.486)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(7.864.682)	(7.625.196)	(239.486)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(7.864.682)	(7.625.196)	(239.486)

5.3 Prospetto della redditività complessiva

	VOCI	2024	2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-7.864.682	-7.625.196
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	5.809	4.740
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	-7.858.873	-7.620.456

5.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

				PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI									
	Esistenza al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.23
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale	6,000,000	-	6,000,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,000,000
Sovraprezzo emissioni											-	-	0
Riserve:	7,035,482	-	7,035,482	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,410,286
a) di utili	-3,964,518		-3,964,518	-7,625,196			-	-	-	-	-	-	-11,589,714
b) altre	11,000,000	-	11,000,000	-	-	10,000,000	-	-	-	-	-	-	21,000,000
Riserve da Valutazione	4,740		4,740			-						5,809	10,549
Strumenti di Capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	-7,625,196	-	-7,625,196	7,625,196	-	-	-	-	-	-	-	-7,864,682	-7,864,682
Patrimonio netto	5.415.026	0	5.415.026	-	-	10.000.000	-	-	-	-	-	-7.858.873	7.556.153

				PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI									
	Esistenza al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.23
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzion e straordinari a dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale	6,000,000	0	6,000,000	0	0		0					-	6,000,000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:	4,000,000	0	4,000,000	-3,964,518	0	7,000,000	0					-	7,035,482.00
a) di utili	0		0	-3,964,518			0						-3,964,518
b) altre	4,000,000	0	4,000,000	0	0	7,000,000	0					-	11,000,000.00
Riserve da Valutazione	9,355		9,355			0						-4,615	4,740.00
Strumenti di Capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	-3,964,518	0	-3,964,518	3,964,518	0	0	0					-7,625,196	-7,625,196
Patrimonio netto	6,044,837	0	6,044,837	0	0	7,000,000	0					-7,629,811	5,415,026

5.5 Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI - METODO INDIRETTO			
cod	voci	Importo	
A.	ATTIVITA' OPERATIVA	2024	2023
1	Gestione	(7.150.025)	(7.373.429)
	- risultato d'esercizio (+/-)	-7.864.682	-7.625.196
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	
	- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	578.730	94.340
	- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	131.926	105.292
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
	- imposte, tasse e crediti non liquidati (+/-)	4.001	52.135
	- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	0	
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-17.779.171	-4.688.734
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	- attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-17.520.076	-4.841.061
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	- altre attività	-259.095	152.327
3	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.880.973	732.883
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.140.193	-38.187
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie designate al fair value		
	- altre passività	740.779	771.070
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-9.048.223	-11.329.280
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1	Liquidità generata da		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2	Liquidità assorbita da	-1.387.997	
	- acquisti di partecipazioni	0	
	- acquisti di attività materiali	-185.077	
	- acquisti di attività immateriali	-1.202.920	
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-1.387.997	
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie		
	- versamenti in conto capitale	10.000.000	7.000.000
	- distribuzione dividendi e altre finalità		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	10.000.000	7.000.000
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 436.220	- 4.329.280

RICONCILIAZIONE	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.385.136	6.714.416
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-436.220	-4.329.280
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.948.916	2.385.136

6.1 Parte A - Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2024 della Admiral Financial Services Italia S.p.A., sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 marzo 2025, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea e tenendo conto dei relativi documenti interpretativi diffusi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in linea con quanto previsto dal D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nel documento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia il 17 novembre 2022, integrato con le disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia emanate dal medesimo Istituto il 14 marzo 2023.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 8 si riporta di seguito informativa circa i nuovi principi contabili internazionali o gli emendamenti a quelli già in vigore, con indicazione della data di omologazione e regolamento di riferimento, la cui applicazione è divenuta obbligatoria nell'esercizio 2024.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024.

Titolo documento	Data emissione	Data di omologazione	Data di entrata in vigore	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	19 Novembre 2021	1 Gennaio 2023	(UE) 2021/2036 - 23 novembre 2021
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	Febbraio 2021	2 Marzo 2022	1 Gennaio 2023	(UE) 2022/357 - 3 marzo 2022
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 13)	Febbraio 2021	2 Marzo 2022	1 Gennaio 2023	(UE) 2022/357 - 3 marzo 2022
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da un'unica operazione (Modifiche allo IAS 12)	Maggio 2021	11 Agosto 2022	1 Gennaio 2023	(UE) 2022/1392 - 12 agosto 2022
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – Informazioni comparative (Modifiche all'IFRS 17)	Dicembre 2021	8 Settembre 2022	1 Gennaio 2023	(UE) 2022/1491 - 9 settembre 2022

Nella tabella seguente si riportano, inoltre, tutti i pronunciamenti con una data di efficacia obbligatoria in futuri esercizi contabili.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025

Titolo documento	Data di pubblicazione	Data di entrata in vigore
Supplier Finance Arrangements (Modifiche allo IAS 7 e IFRS 7)	Maggio 2023	1 Gennaio 2024
Lease Liability in a Sale and Leaseback (Modifiche all'IFRS 16)	Settembre 2022	1 Gennaio 2024
Classificazione delle passività tra correnti e non correnti (Modifiche allo IAS 1)	Gennaio 2020/ Ottobre 2022	1 Gennaio 2024
Modifica – Passività non correnti con covenants (Modifica allo IAS 1)	Ottobre 2022	1 Gennaio 2024
Mancanza di convertibilità (Modifiche allo IAS 21)	Agosto 2023	1 Gennaio 2025

Modifiche ai principi ed interpretazioni contabili emanati dallo IASB

Al 31 dicembre 2024, infine, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora terminato il processo di omologazione necessario all'adozione dei seguenti principi ed emendamenti già emanati dallo IASB:

Principi:

- IFRS 14 - *Regulatory deferral accounts*: emesso da parte dello IASB nel gennaio 2014, il processo di omologazione risulta attualmente sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "*rate regulated activities*".

Emendamenti:

- *Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture* (Amendments to IFRS 10 and IAS 28): emesso da parte dello IASB nel settembre 2014, il processo di omologazione risulta attualmente sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'*equity method*.

Non si ravvisano impatti sul presente Bilancio a fronte dei nuovi principi o degli emendamenti entrati in applicazione dal 1° gennaio 2024.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del bilancio di Admiral Financial Services Italia S.p.A. è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS 1, le indicazioni contenute nelle disposizioni della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate il 17 novembre 2022 integrate dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 – Integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia e gli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Il presente Bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa, che include anche le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati; è corredato, inoltre, dalla Relazione degli amministratori sulla gestione e sull'andamento economico della Società.

Il Bilancio è soggetto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Contenuto dei Prospetti Contabili

- Schemi di Stato patrimoniale e di Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi.

Negli schemi non sono indicati i conti che non presentano importi.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta oltre all'utile (perdita) d'esercizio, le altre componenti reddituali al lordo delle imposte sul reddito, registrate a patrimonio netto in contropartita delle riserve da valutazione. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente e gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto durante l'esercizio di riferimento con indicazione separata delle differenti componenti: capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione e risultato economico.

- Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto, rettificando il risultato di esercizio degli effetti delle componenti di natura non monetaria, suddividendo tali flussi sulla base della natura dell'attività che li ha generati, in particolare: attività operativa, attività d'investimento e attività di provvista.

Nel prospetto, i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

- Nota Integrativa

La Nota Integrativa è redatta secondo le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia il 17 novembre 2022.

Con riferimento alle tabelle, sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti.

Principi di redazione

Il Bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

- Unità di conto e arrotondamenti

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto e gli importi riportati nei prospetti contabili e nella Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 50 centesimi ed elevate all'unità superiore le frazioni maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

- Continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione

Il Bilancio al 31 dicembre 2024 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, sulla base delle considerazioni sotto riportate.

Da piano si prevede il raggiungimento del break-even nel corso dell'esercizio 2027 con perdite cumulate fino ad un importo di 25 milioni di euro.

La crescita dovrà essere finanziata sia dal socio unico tramite successivi apporti di capitale, sia facendo ricorso a strumenti di debito. Con particolare riguardo al supporto finanziario da parte del socio, si fa presente che con delibera del proprio CdA del 4 ottobre 2023, il socio ha già stanziato per il biennio 2024-2025 un apporto totale di 48 milioni

di euro, di cui 13 milioni di euro di capitale e 35 milioni di euro di credito. Per rispettare gli obiettivi di piano, tale sostegno dovrà essere ulteriormente integrato, coerentemente con l'effettivo raggiungimento dei risultati pianificati.

Con riferimento alle perdite previste per il 2025 si specifica che tale importo rientra nei limiti degli impegni di supporto finanziario già assunti da parte del socio unico, e sono state già parzialmente coperte con gli apporti di capitale effettuati nel 2024 pari a 10 milioni di euro con un'eccedenza di 2,2 milioni di euro rispetto alla perdita e sulla base degli impegni assunti da parte del socio unico di versare ulteriori 3 milioni di euro nel corrente esercizio.

- Competenza economica

I costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario.

- Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione

È applicato il divieto di compensazione nella rappresentazione di attività, passività, costi e ricavi se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per gli Enti Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del T.U.B..

- Informativa comparativa

I prospetti di bilancio riportano i valori relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 in comparazione con i valori relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO E CONNESSE INCERTEZZE

La redazione dei bilanci richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno impatto sulle attività e sulle passività di bilancio, nonché sull'informativa relativa ad eventuali attività e passività potenziali.

Il processo di elaborazione di tali stime implica l'utilizzo di informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, e fondate, quindi, anche sull'esperienza, al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Nonostante ciò, per loro natura, le stime e le assunzioni sono connotate da significativi elementi di incertezza che possono comportare differenze tra quanto stimato ed il risultato consuntivo, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico; pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito della mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Nello specifico di Admiral Financial Services Italia S.p.A., le principali fattispecie per le quali è richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione della congruità dei valori iscritti relativi ai crediti verso clientela e la valutazione delle poste fiscali.

Con riferimento a tali fattispecie è fornita adeguata informativa in ordine ai criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali, indicati nel dettaglio nella "Parte relativa alle principali voci di bilancio", parte A.2 della nota integrativa.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si informa che successivamente al 31 dicembre 2024, data di riferimento del Bilancio, e fino al 19 marzo 2025, data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione ed autorizzazione alla presentazione all'Assemblea dei Soci, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Si fa presente che nel mese di marzo 2025 è stato incassato un versamento in conto capitale di importo pari a 3.000.000,00 euro, effettuato dal Socio unico della Società. Tale versamento era previsto nel piano pluriennale condiviso con il Socio unico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società a dicembre 2023.

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un business model definito "held to collect" (HTC), il cui obiettivo è il possesso dello strumento e la conseguente raccolta dei flussi finanziari contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a date specifiche, flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più precisamente, sono oggetto di rilevazione nella presente voce i crediti verso le banche e verso la clientela.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

Con riferimento ai finanziamenti, quindi, l'iscrizione avviene quando il finanziamento viene effettivamente erogato al cliente; è in tale momento che viene a perfezionarsi, infatti, l'attribuzione alla Società del diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene al *fair value*, pari all'ammontare erogato, comprensivo, eventualmente, dei costi e dei ricavi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche sopra delineate, sono oggetto di rimborso da parte del cliente debitore o sono identificabili come normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui nel corso della vita del contratto intervengano delle modifiche ai flussi finanziari previsti contrattualmente, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell'esposizione scontando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario; eventuali costi e spese sostenute per l'attività di rinegoiazione in questione, devono essere inclusi nella determinazione dei nuovi flussi di cassa e, conseguentemente ammortizzati, durante la vita residua dell'attività.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate in questo portafoglio sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi, rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite e ridotto dell'ammortamento cumulato della differenza tra l'importo iniziale e quello a scadenza, calcolato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di pagamento futuri all'ammontare erogato, comprensivo degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili all'attività finanziaria stessa. L'applicazione di tale metodologia consente, quindi, di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili all'attività lungo tutta la sua vita finanziaria.

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con durata sino a 12 mesi) che vengono invece valorizzate al costo storico, in quanto la breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, a quelle senza una scadenza definita e per i crediti soggetti a revoca.

In applicazione dell'IFRS 9, ad ogni data di bilancio la Società sottopone le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ad una valutazione volta a verificare l'esistenza di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle stesse; sulla base di tale valutazione, ispirata ad una logica di "expected

loss", la Società classifica le attività all'interno di tre classi, *Stage*, a cui corrisponde l'applicazione di differenti metodologie di stima delle eventuali rettifiche sui crediti:

- *Stage 1*: il rischio creditizio è basso e, successivamente alla delibera, non è aumentato in misura significativa. Il credito è *Performing*;
- *Stage 2*: il rischio creditizio ha subito un incremento significativo rispetto al rischio stimato in sede di prima iscrizione. Il credito è *(Under)Performing*;
- *Stage 3*: il rischio creditizio è significativo e la perdita si è già manifestata. Il credito è *Non-Performing*.

Perdite di valore delle attività performing

Per le attività finanziarie e per le quali non sussistono evidenze di *impairment* (crediti *performing*) occorre verificare se esistono indicatori tali da suggerire un significativo incremento del rischio creditizio dell'esposizione rispetto al rischio stimato in sede di prima iscrizione.

Nel caso si ravvisino tali indicatori, la posizione viene classificata in *Stage 2*. In tale caso, lo standard di riferimento richiede, per classi omogenee di rischio, di rilevare le rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita dello strumento finanziario (cd. "*lifetime*");

Nel caso in cui non si ravvisi alcun indicatore, la posizione rimane classificata in *Stage 1*. La valutazione prevede la rilevazione delle perdite attese nel corso dei 12 mesi successivi (cd. "*forward-looking*").

In merito alla valutazione circa il "significativo incremento di rischio" introdotto dalla normativa per la classificazione a *Stage 2* delle attività finanziarie, la Società considera i seguenti elementi:

- eventuale presenza di uno scaduto da almeno 30 giorni;
- eventuale presenza di misure di *forbearance*;

Una volta definita l'allocazione delle attività nei diversi stadi di rischio, la determinazione delle perdite attese (ECL - *Expected Credit Loss*) è effettuata, applicando il modello IFRS 9 sulla base della seguente formula:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD.$$

dove:

- *Exposure at default* (EAD): è l'ammontare dell'esposizione al momento del default
Data la natura rateale del prodotto prestiti personali, la stima dell'ammontare dell'esposizione al momento in cui si verifica l'adempimento deve tener conto dell'applicazione del correttivo previsto dal principio IFRS 9 (EAD multi-periodale) attraverso la stima dei flussi di cassa futuri attesi nel periodo di valutazione. Il parametro di EAD è stato quindi calcolato a partire dal piano di ammortamento dell'esposizione residua del prestito, prendendo l'ammontare residuo 3 mesi prima di ciascun mese e aggiungendo 3 mesi di interessi arretrati per tenere in considerazione il tempo necessario per l'occorrenza del default. Per i mesi 1 e 2 del prestito, viene presa in considerazione la massima esposizione possibile al periodo, ossia:
 - al mese 1 viene aggiunto un mese di interessi arretrati all'importo erogato;
 - al mese 2 vengono aggiunti due mesi di interessi arretrati all'importo erogato.Malgrado occorranza almeno 3 mesi per entrare in default, oltre che il superamento delle soglie stabilite in accordo alla nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013), ciò è stato effettuato in quanto l'insolvenza può iniziare a partire dalla prima rata da restituire.
- *Probability of Default* (PD): è la probabilità che la controparte si renda inadempiente all'obbligazione.
Con particolare riguardo al calcolo della PD attraverso la metodologia prevista dal principio contabile IFRS 9, nel corso del suo primo esercizio la Società ha avviato la costruzione di un modello econometrico da utilizzare per definire la relazione tra PD e fattori macroeconomici (i.e. "modello satellite PD") e volto a definire correttivi da applicare alle curve di PD multiperiodali in ottica forward-looking.
- *Loss Given Default* (LGD): Percentuale di perdita in caso di default

Perdite di valore delle attività non performing

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute deteriorate.

In tale stadio, la valutazione circa la perdita attesa è effettuata in modo analitico in relazione alle singole posizioni deteriorate, stimando la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. perdite attese multiperiodali).

La stima della perdita attesa risulta essere determinata sulla base della medesima formula utilizzata in relazione alle attività performing, ma con un'applicazione su base individuale per ogni posizione piuttosto che per classi omogenee.

La valutazione dei crediti è, inoltre, effettuata in coerenza con le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 217/1996 "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL", aggiornamento del 28 novembre 2023.

In linea con quanto previsto dalla Circolare sopra indicata, il portafoglio dei crediti della Società è suddiviso in:

- Esposizioni creditizie performing;
 - Esposizioni creditizie deteriorate, in cui rientrano le differenti casistiche di seguito riportate:
 - *Sofferenze*: esposizioni per cassa o fuori bilancio nei confronti dei soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;
 - *Inadempienze probabili* ("unlikely to pay"): La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze;
 - *Esposizioni scadute deteriorate*: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze e le inadempienze probabili che, alla data di valutazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute sono determinate dalla Società facendo riferimento alla singola transazione, criterio che è stato ritenuto preferibile all'approccio per singolo debitore. Secondo tale criterio, si considerano scadute le singole transazioni che sono scadute da oltre 90 giorni in via continuativa e laddove siano state superate le seguenti soglie:
 - a) limite assoluto pari a 100 euro;
 - b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo dell'intera esposizione creditizia.Qualora l'intero ammontare di un'esposizione per cassa scaduta da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta (c.d. "pulling effect"). Il numeratore e il denominatore vanno calcolati considerando il valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. In particolare, ai fini della rilevazione come "scadute" delle esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.
- Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*): si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (*forbearance*) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.
 - *Esposizioni oggetto di concessioni - deteriorate*: singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni

rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

- *Esposizioni oggetto di concessioni - non deteriorate*: Altre esposizioni oggetto di concessioni: rientrano nella presente categoria le altre esposizioni creditizie che ricadono nella categoria delle "Forborne performing exposures" come definita negli ITS.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio nelle seguenti ipotesi:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono;
- l'attività finanziaria viene trasferita e la cessione comporta il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi alle attività stesse. Al contrario, l'attività deve essere mantenuta nel bilancio qualora sia stata mantenuta una quota rilevante dei rischi e dei benefici derivanti dalle attività finanziarie cedute, ancorché la titolarità giuridica sia stata trasferita contrattualmente; in tal caso, a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente viene registrata una passività. Laddove non sia possibile accertare con certezza il trasferimento dei rischi e dei benefici, è la titolarità del controllo sull'attività a determinare o meno la sua cancellazione: qualora nessun tipo di controllo sia stato mantenuto, l'attività deve essere eliminata dal bilancio.

Ulteriore casistica di *derecognition* si verifica quando la Società non ha ragionevoli aspettative di recuperare l'attività, integralmente o parzialmente.

Il cosiddetto "*write-off*" del credito è una rettifica del valore contabile di natura definitiva che, in quanto tale, prevede la completa cancellazione dell'attività dal bilancio della Società; si differenzia in tal senso dalla semplice rettifica di valore del credito che si imputa, invece, a fondo e non a diretta cancellazione della posta di bilancio.

La cancellazione dal bilancio può essere totale o parziale, quando la non recuperabilità è accertata solo per una parte dei flussi finanziari attesi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi relativi ai crediti sono iscritti nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti, eventualmente derivanti da ripristini di valore di attività precedentemente svalutate o al miglioramento del merito creditizio del debitore, sono imputate al conto economico, alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Infine, gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i diritti d'uso acquisiti con un contratto di leasing relativamente ai personal computer in uso al personale dipendente della Società.

Le attività in oggetto soddisfano le seguenti condizioni:

- i benefici economici futuri associati all'utilizzo di tali attività affluiranno all'impresa;
- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Criteri di iscrizione e valutazione

In linea generale, le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, gli eventuali oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Dopo la prima rilevazione, le attività materiali sono valutate al costo di acquisto rettificato, ovvero al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore ed incrementato delle eventuali riprese di valore.

Gli ammortamenti sono determinati a quote costanti lungo la loro vita utile dell'attività.

In accordo con l'IFRS 16, che richiede di comprendere nei beni materiali anche il diritto d'uso riferito ai contratti di leasing, la Società rileva inizialmente l'attività materiale, che rappresenta il diritto di utilizzo (*right of use*) del bene

oggetto di locazione ed, in contropartita, rileva una passività (*lease liability*) rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti lungo la vita del contratto di leasing scontati al tasso implicito dell'operazione.

Successivamente alla data di rilevazione, la Società rileva quindi:

- l'ammortamento del diritto d'uso durante la vita utile del bene che coincide, quindi, con la durata del contratto;
- la riduzione della passività per effetto del pagamento dei canoni previsti contrattualmente.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse; o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita; o
- quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i software sviluppati da parte della Società in collaborazione con consulenti esterni.

Ciascuna delle attività iscritte tra le attività immateriali soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile, ovvero è separabile e deriva da diritti legali o contrattuali;
- è non monetaria, ovvero diversa dal denaro o dalle attività da incassare in ammontare di denaro prefissato o determinabile;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo della Società;
- si prevede che produca benefici economici futuri per la Società.

Criteri di iscrizione e valutazione

Gli sviluppi sui software sono stati inizialmente iscritti al costo e, successivamente, valutati applicando il metodo del "costo rettificato", al netto, quindi, degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate ed eventualmente incrementato delle riprese di valore.

In occasione di ogni chiusura di bilancio si procede a verificare se vi siano state significative riduzioni di valore delle attività immateriali ("*impairment test*"). Nel caso in cui vengano riscontrate delle differenze tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile, l'importo della differenza viene immediatamente rilevato a conto economico. Se, in occasione delle valutazioni successive, viene accertato il venir meno delle condizioni che hanno portato alla riduzione di valore dell'attività immateriale, è possibile effettuare una ripresa di valore nei limiti, tuttavia, del valore contabile che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali devono essere cancellate dallo Stato Patrimoniale quando:

- vengono dismesse; o
- in caso di vendita; o
- quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo o dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti economiche determinate sulle immobilizzazioni immateriali, sia ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore, sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le passività per leasing, uniche passività presenti in bilancio valutate al costo ammortizzato.

Criteri di iscrizione e di valutazione

In linea generale, il principio applicabile IFRS 16, richiede l'iscrizione della passività finanziaria al valore desunto attualizzando i futuri canoni di locazione dovuti durante tutta la durata del leasing, utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora questo non fosse desumibile, il tasso di finanziamento marginale.

I canoni da attualizzare sono quindi desunti alla luce delle previsioni contrattuali e calcolati al lordo della componente di IVA. Il tasso di interesse è stato quindi desunto confrontando l'ammontare dei flussi di cassa previsti in caso di locazione con l'ammontare totale da pagare "*upfront*" nel caso di saldo in unica soluzione anticipata e determinando quindi il tasso di finanziamento implicito al contratto, non applicando alcun tasso nel caso in cui da tale confronto il risultato fosse un tasso negativo.

Per durata del leasing si considera il periodo minimo non annullabile stabilito dal contratto, escludendo le eventuali opzioni di rinnovo a meno che il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo.

Eventuali interessi passivi maturati sul debito per leasing sono iscritti tra gli Interessi passivi.

Nel corso della vita del contratto il debito per leasing può essere oggetto di rivalutazione nel caso in cui la durata del leasing subisca delle variazioni.

In tali circostanze, il valore contabile del leasing viene rideterminato attualizzando i flussi di cassa futuri al tasso originario o, se necessario, rivisto e, le variazioni nell'ammontare del debito sono iscritte in contropartita all'attività iscritta relativamente al diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

5. FISCALITÀ CORRENTE E ANTICIPATA/DIFFERITA

Criteri di classificazione e rilevazione

In linea generale, le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (o perdita fiscale) di un esercizio; coerentemente con quanto indicato dallo *standard* contabile di riferimento (IAS 12) le imposte correnti vengono rilevate a conto economico applicando il principio della competenza, coerentemente, quindi, con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi dai quali le stesse sono state originate, ad eccezione di quelle relative a partite rilevate a patrimonio netto per le quali la rilevazione avviene, di conseguenza, a patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali differite emergono, invece, nei casi in cui l'imponibilità o la deducibilità di determinati costi o proventi siano differiti rispetto alla loro manifestazione contabile.

In particolare, si definiscono:

- "passività fiscali differite" gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- "attività fiscali differite" gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:
 - a) differenze temporanee deducibili;

- b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Tali attività e passività devono quindi essere calcolate applicando le aliquote che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività estinta.

Il principio contabile di riferimento IAS 12, impone, tuttavia, di subordinare l'iscrizione delle attività fiscali anticipate all'esistenza di un effettiva probabilità di recupero; recuperabilità che deve essere, inoltre, oggetto di revisione periodica con conseguente riduzione o eliminazione laddove tale presupposto venisse meno.

Non sussistono, invece, limitazioni all'iscrizione di passività fiscali differite.

In linea con la disciplina fiscale vigente:

- considerando la negatività della basi imponibili IRES ed IRAP non sono state rilevate imposte correnti;
- non sussistendo i requisiti di recuperabilità previsti dallo IAS 12 non sono state rilevate imposte anticipate.

6. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Criteri di classificazione

In applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. 252 del 5 dicembre 2005 ciascun dipendente decide autonomamente la destinazione del proprio Trattamento di Fine Rapporto (TFR) scegliendo tra forme di previdenza complementare o il mantenimento dello stesso in azienda; la Società, quindi, trasferisce il Trattamento di Fine Rapporto al fondo gestito dall'INPS (Fondo Tesoreria) per tutti quei dipendenti trasferiti dalla Admiral Intermediary Services S.p.A. in continuità con il trattamento originario, ovvero lo mantiene, in linea con le previsioni del Decreto, per tutti i dipendenti assunti successivamente, trattandosi di Società con meno di 50 dipendenti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Il TFR iscritto in bilancio consiste nel valore attuale degli impegni futuri della Società stimato da parte di un esperto esterno indipendente (attuario).

Tale valore attuale, in linea con quanto previsto dallo *standard* di riferimento IAS 19, è stato stimato applicando il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method) che prevede che la passività sia calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

Tale metodologia può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione, sulla base di una serie di ipotesi economiche-finanziarie, delle possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, richiesta di anticipazione, ecc. La stima include anche i futuri accantonamenti annui e le future rivalutazioni;
- calcolo alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- definizione della passività individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni riferita al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione;
- individuazione, sulla base della passività determinata e della riserva accantonata in bilancio, della riserva riconosciuta valida ai fini IAS.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conseguentemente, quindi, la passività così determinata viene iscritta in bilancio e gli utili (perdite) attuariali maturati alla data del bilancio sono rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" (Other Comprehensive Income), attraverso il c.d. "metodo OCI".

7. ALTRE INFORMAZIONI

INFORMATIVA SUI RICAVI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (IFRS 15)

L'IFRS 15 si applica ai contratti in cui la controparte è un cliente che ha stipulato un contratto con un'entità per ottenere, in cambio di un corrispettivo, beni e servizi che rappresentano l'oggetto delle attività ordinarie dell'entità stessa.

Da tale applicazione sono escluse le seguenti casistiche:

- i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 *Leasing*;
- i contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 *Contratti assicurativi*;
- gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 *Strumenti finanziari*, IFRS 10 *Bilancio consolidato*, IFRS 11 *Accordi a controllo congiunto*, IAS 27 *Bilancio separato* e IAS 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture*;
- gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti.

Tale principio non risulta quindi ancora applicabile alla Società, non avendo stipulato contratti ricadenti nel relativo ambito di applicazione nel corso dell'esercizio 2024.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Non applicabile.

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

L'entità è chiamata a determinare tale *fair value* adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo di scambio, presumendo che gli operatori agiscano col fine di soddisfare al meglio il proprio interesse economico.

Al fine di assicurare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari, l'IFRS 13 stabilisce una "gerarchia del *fair value*" che classifica in tre livelli gli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1: il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi di mercato osservabili in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione;
- Livello 2: il *fair value* è determinato sulla base di input diversi dai prezzi di mercato indicati nel Livello 1 che sono tuttavia osservabili (es. prezzi di mercato per attività simili o in mercati non attivi);
- Livello 3: il *fair value* è determinato sulla base di input non osservabili e che consistono essenzialmente in assunzioni, che si suppone gli operatori di mercato effettuerebbero.

Nel caso in cui gli input utilizzati per determinare il fair value di un determinato strumento appartenessero a livelli diversi di *fair value* il principio suggerisce di classificare la valutazione nel livello corrispondente all'input più basso utilizzato.

La scelta degli input da utilizzare nella determinazione del fair value non è opzionale, in quanto le differenti metodologie devono essere utilizzate in ordine gerarchico; infatti, assoluta priorità è attribuita ai prezzi ufficiali (Livello 1), qualora non fossero disponibili si può ricorrere all'utilizzo di input diversi dai prezzi di mercato (Livello

2), relativi a stessi strumenti scambiati su mercati non attivi o strumenti simili e solo in ultima istanza si può ricorrere a tecniche di valutazione più discrezionali (Livello 3).

Il metodo di valutazione scelto deve essere utilizzato nel tempo con continuità e modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nei mercati di riferimento.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Lo *standard* di riferimento IFRS 13 richiede di fornire delle informazioni integrative al fine di aiutare gli utilizzatori del bilancio a valutare:

- le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente;
- per le valutazioni ricorrenti che facciano utilizzo di input di Livello 3, l'effetto delle variazioni imputabili alla metodologia utilizzata sull'utile (perdita) d'esercizio o sulle altre componenti di conto economico complessivo.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente

La Società non ha effettuato valutazioni al fair value su base ricorrente.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Le valutazioni su base non ricorrente riportate nel presente Bilancio rispondono alle esigenze di carattere informativo previste dall'IFRS 13.

Per i "crediti verso la clientela" si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio sulla base del fatto che il valore di bilancio include già una valutazione effettuata da parte dei redattori del bilancio circa il valore di realizzo dell'attività e quindi, il suo fair value. Tali considerazioni sono espresse tramite il ricorso alla PD e all'LGD utilizzate per il calcolo delle rettifiche su crediti.

Le attività sopra indicate sono classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate a fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2024				2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.884.203	0	0	21.884.203	4.942.857	0	0	4.942.857
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	21.884.203	0	0	21.884.203	4.942.857	0	0	4.942.857
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.203.469	0	0	15.203.469	63.276	0	0	63.276
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	15.203.469	0	0	15.203.469	63.276	0	0	63.276

Legenda

VB= valore di bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. "Day one Profit/ Loss"

Non applicabil

ATTIVO**SEZIONE 1****CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	31/12/2024	31/12/2023
Cassa contanti sede	0	0
C/C bancari a vista	1.948.915	2.385.136
Totale	1.948.915	2.385.136

Tale voce è composta dal saldo sui conti correnti attivi al 31-12-2024

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei crediti verso clientela

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa.

Composizione	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo	21.804.064	80.139	-			21.884.203	4.942.085	772	-			4.942.857
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	21.804.064	80.139	0			21.884.203	4.942.085	772	0			4.942.857

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'incremento di tale voce dipende dalla produzione erogata nel corso del corrente esercizio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
d) Famiglie	21.804.064	80.139	-	4.942.085	772	
3. Altre attività						
Totale	21.804.064	80.139	0	4.942.085	772	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivi			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito							
Finanziamenti	21.609.752		416.320	534.262	202.553	19.456	454.123
Altre attività							
Totale 2024	21.609.752	416.320	534.262	202.553	19.456	454.123	0
Totale 2023	5.017.459	5.517	17.283	80.709	182	16.511	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		X			

(*) Valore da esporre a fini comparativi

SEZIONE 8**ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80**

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2024	2023
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) Impianti elettronici		
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing	203.469	63.276
a) terreni		
b) fabbricati	107.722	
c) mobili		
d) Impianti elettronici	27.118	63.276
e) altre	68.629	
Totale	203.469	63.276
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella voce "Attività materiali" sono iscritti i diritti d'uso relativi ai personal computer detenuti in leasing, al noleggio delle auto aziendali e dell'immobile in affitto per la sede aziendale a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde				110.809		110.809
A.1 Riduzioni di valore totali nette				-47.547		-47.547
A.2 Esistenze iniziali nette		0	0	63.262	0	63.262
B. Aumenti:		113.658	0	0	71.433	185.091
B.1 Acquisti		0				0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		113.658			71.433	185.091
C. Diminuzioni:		-5.937	0	-36.144	-2.804	-44.884
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		-5.937		-36.144	-2.804	-44.884
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		107.722	0	27.118	68.629	203.469
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-5.937	0	-83.691	68.629	-20.998
D.2 Rimanenze finali lorde		113.658	0	110.809	0	224.467
E. Valutazione al costo						

Nella tabella sono riportate le variazioni annue dei diritti d'uso relativi alle attività materiali detenute ad uso funzionale dalla società.

SEZIONE 9**ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90**

9.1 Attività immateriali: Composizione

Voci / valutazione	2024		2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali			200.978	
2.1 di proprietà			200.978	
- generate internamente	133.985		200.978	
- altre	1.182.871			
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.316.857		200.978	
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. attività concesse in leasing operativo			200.978	
Totale (1+2+3+4)	1.316.857	-	200.978	-
Totale 2024	1.316.857	-	200.978	-

La Voce è costituita da soluzioni tecnologiche personalizzate sviluppate da parte della società con il supporto di società di consulenza esterne. L'ammortamento viene effettuato in quote costanti in base alla vita utile delle stesse. Tutte le attività immateriali sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	200.978
B. Aumenti	1.202.920
B.1 Acquisti	1.202.920
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	-87.041
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-87.041
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	1.316.857

L'incremento delle attività immateriali è legato alle spese sostenute per l'acquisto del software legato al cambio del Core Banking System avvenuto nel mese di dicembre 2024.

SEZIONE 10**ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

La voce è composta da passività fiscali correnti riguardanti i seguenti debiti tributari:

VOCI	2024	2023
2. Passività fiscali differite	4.001	1.798
2.1 Debito tributario su utile attuariale	4.001	1.798
Totale	4.001	1.798

10.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2024	2023
1. Esistenze iniziali	1.798	2.954
2. Aumenti	2.204	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2.204	
3 Diminuzioni		1.156
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.156
4. Importo finale	4.001	1.798

SEZIONE 12

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

Composizione	2024	2023
Risconti Attivi	205.793	208.657
Crediti verso Erari	92.043	0
Crediti per servizi intercompany	75.196	0
Ratei attivi su crediti verso clienti	57.655	15.055
Crediti per fatture da emettere	55.735	18.041
Crediti diversi	18.138	5.806
Depositi cauzionali	3.819	1.726
Totale	508.379	249.284

12.1 Altre attività: composizione

I risconti attivi consistono in partite creditorie relative a costi sospesi in quanto di competenza degli esercizi successivi. In particolare, la voce è composta essenzialmente come segue:

- per 121 migliaia di euro dalla quota soggetta a risconto dei canoni e licenze relativi al piattaforma di *credit risk decisioning*;
- per 68 migliaia, dalle quote di costo rinviate ad esercizi successivi dai canoni per i servizi: anti-frode, CRM, KYC e *Open Banking* e *Credit Bureau*;
- per la parte residua, dalla quota soggetta a risconto del canone di utilizzo di particolari software utilizzati a supporto delle attività operative.

I crediti verso erario sono rappresentati dagli acconti versati reattivamente alle imposte 2025 (IVA, Bollo e ritenute d'acconto);

I ratei attivi comprendono la quota di interesse maturata, ma non ancora incassata, sui prestiti erogati ai clienti.

I crediti per i servizi intercompany sono invece riferite a servizi prestati da AFSI ad altre Società del gruppo non ancora fatturati.

I crediti per fattura ad emettere sono principalmente riferiti all'attività di lead-out svolta nel mese di dicembre a fatturata a gennaio 2025.

PASSIVO

SEZIONE 1

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2024			Totale 2023		
	verso banche	verso società finanziari	verso clientela	verso banche	verso società finanziari	verso clientela
1 - Finanziamenti	0	15.000.000	0	0		0
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		15.000.000				
2 - Debiti per leasing		203.469			63.276	
3 - Altri Debiti						
Totale	0	15.203.469	0	0	63.276	0
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	0	15.203.469	0	0	63.276	0
Totale Fair value	0	15.203.469	0	0	63.276	0

1.5 Debiti per leasing

Voci	Importi
Fino a 1 mese	5.532
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	11.065
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	40.752
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	91.255
Oltre 5 anni	54.865
Totale	203.469

La tabella riporta un'analisi delle scadenze dei debiti per leasing oltre al il totale dei flussi finanziari in uscita per i leasing.

Alla data di riferimento del bilancio la Società è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di leasing per 203.469 migliaia di euro, la quota oltre i 5 anni è riferita al contratto di affitto della sede aziendale.

SEZIONE 6

PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella sezione 10 dell'Attivo

SEZIONE 8

ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	2024	2023
Debiti verso fornitori	2.327.973	1.829.899
Debiti verso personale	175.581	143.872
Debiti verso Enti previdenziali	122.005	102.598
Altri Partite in lavorazione	142.344	0
Debiti verso Erario per ritenute operate	138.745	134.449
Altri debiti	43.466	5.397
Totale	2.950.115	2.216.215

Nella presente voce sono comprese le passività non riconducibili ad altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale. I debiti verso fornitori consistono nelle somme relative alle acquisizioni di beni e servizi di natura non finanziaria non ancora liquidate alla data del presente Bilancio.

Nella sottovoce debiti verso dipendenti sono compresi i ratei maturati da parte del personale della Società su ferie, permessi, tredicesima e quattordicesima.

I debiti verso Enti previdenziali comprendono la parte contributiva relativa al personale dipendente e versata nel mese di gennaio.

Le altre partite in lavorazione comprendono conti transitori che si sono chiusi nel mese di gennaio 2025.

I debiti verso l'Erario comprendono l'IVA e le ritenute relative agli acquisti effettuati da parte della Società, l'imposta di bollo su conti correnti e finanziamenti, l'imposta sostitutiva sui finanziamenti e le ritenute ai dipendenti.

Nei debiti diversi rientrano invece debiti residuali nei confronti dei clienti.

SEZIONE 9

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2024	2023
A. Esistenze iniziale	145.217	115.936
B. Aumenti	27.620	32.493
B.1. Accantonamento dell'esercizio	27.004	29.768
B.2. Altre variazioni in aumento	616	2.725
C. Diminuzioni	24.752	3.212
C.1. Liquidazioni effettuate	21.707	3.212
C.2. Altre variazioni in diminuzione	3.045	
D. Esistenze finali	148.085	145.217

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti per i diritti maturati dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro.

L'"accantonamento dell'esercizio" rappresenta la componente economica rilevata sul TFR mantenuto in azienda.

Le "altre variazioni in aumento" sono relative alla valutazione attuariale ex IAS 19.

Le "liquidazioni effettuate" consistono nell'importo complessivo liquidato ai dipendenti in occasione della conclusione del rapporto di lavoro.

9.2 Altre Informazioni

Ipotesi attuariali

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'ISTAT nel 2000 e ridotte del 25%;

- per la probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono state utilizzate tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria, ipotizzando che i dipendenti abbiano iniziato a contribuire all'INPS al più tardi a 25 anni di età. La presente valutazione recepisce le variazioni sull'età di pensionamento dettate dalla riforma Monti di fine 2011;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti è stata rilevata e condivisa con l'azienda una frequenza di turnover del collettivo alla data di valutazione del 4.00% annuo.
- per la probabilità di richiesta di anticipazioni è stata stimata una frequenza di anticipi pari al 2.00% annuo con un'entità dell'anticipo pari al 70% del TFR residuo in azienda.

Ipotesi economico - finanziarie

- L'andamento delle retribuzioni futuro è stata considerato pari al 2,00% annuo nominale omnicomprensivo;
- Come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 2,00% annuo;
- Come tasso di sconto è stato utilizzato il 3,3815% annuo come risulta alla data del 31/12/2024 per i titoli Obbligazionari emessi da Società Europee con rating AA per durate 10+. Nota: la durata media del passivo delle aziende è risultata di 17,9 anni.

SEZIONE 11

PATRIMONIO – VOCI 110. 120. 130. 140. 150. 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

	2024	2023
1. Capitale		
1.1 Azioni Ordinarie	6.000.000	6.000.000
1.2 Altre Azioni (da specificare)	-	

Il capitale, interamente versato, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 euro.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 150 "Riserve"

	Riserva Legale	Utili/Perdite portati a nuovo	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali		-3.964.518	11.000.000	7.035.482
B. Aumenti	0	-7.625.196	10.000.000	2.374.804
B.1 Attribuzioni di utili/perdite		-7.625.196		-7.625.196
B.2 Altre variazioni			10.000.000	10.000.000
C. Diminuzioni		0	0	0
C.1 Utilizzi	-	-	-	0
- copertura perdite	-	-	-	0
- distribuzione	-	-	-	0
- trasferimento a capitale	-	-	-	0
C.2 Altre variazioni	-			0
D. Esistenze finali	0	-11.589.714	21.000.000	9.410.286

Si registra una variazione positiva delle riserve in quanto la perdita dello scorso esercizio pari a circa 7,6 mln di euro ed integralmente riportata a nuovo è stata compensata con un versamento di capitale di 10 mln di euro nel corso dell'esercizio 2024 registrato nella voce altre riserve.

Altre informazioni

Non si ravvisano ulteriori informazioni da fornire.

6.3 Parte C - Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1

INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2024	2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	0	0	0	1.272.888	191.142
3.1 Crediti verso banche				69.249	12.626
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.2 Crediti verso clientela				1.203.639	178.516
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		0	0	1.272.888	191.142
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					
Totale	0	0	0	1.272.888	191.142

L'incremento della voce interessi attivi è legato all' aumento degli impieghi registrato nel 2024 grazie ai circa 21 mln di euro erogati nell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Il dettaglio degli interessi attivi è evidenziato nella seguente tabella:

Voci/Forme tecniche	Totale (2024)	Totale (2023)
Interessi attivi su titoli di Banche		
Interessi attivi su titoli di Stato		
Interessi attivi su titoli altri emittenti		
Totale interessi su titoli		
Interessi attivi su c.c. bancari	69.249	12.626
Totale interessi attivi su c.c. bancari	69.249	12.626
Interessi attivi altre attività		
Totale interessi attivi altre attività		
Interessi attivi su credito al consumo prestiti personali	1.203.639	178.516
Totale interessi su credito al consumo	1.203.639	178.516
Totale interessi attivi	1.272.888	191.142

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2024	2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				365.389	
1.1 Debiti verso banche					
1.2 Debiti verso società finanziarie	365.039		350	365.389	
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					1
Totale	365.039	0	350	365.389	1
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing			350		

Il valore degli interessi passivi è relativo alla remunerazione riconosciuta per i finanziamenti in essere.

SEZIONE 2**COMMISSIONI- VOCI 40 E 50**

2.1 Commissioni attive: composizione

Composizione	2024	2023
a. operazioni di Leasing Finanziario		
b. operazioni di Factoring		
c. credito al consumo	4.353	819
d. garanzie rilasciate		
e. servizi di:		
- intermediazione di cambi		
- gestione fondi per conto terzi		
- distribuzione prodotti	116.316	
- altri	88.264	
f. servizi di incasso e pagamenti		
g. servicing di operazioni di cartolarizzazione		
h. altre Commissioni		
Totale	204.580	819

L'incremento delle commissioni attive è legato alla partenza degli accordi di lead-out e distribuzione del prodotto CPI.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio commissioni passive	2024	2023
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi	194.713	17.418
3. servizi di incasso e pagamento	1.266	1.358
4. altre commissioni	5.589	
1. provvigioni intermediari		
2. Commissioni bancarie su rapporti di c/c	5.589	2.290
Totale	201.569	21.066

SEZIONE 8**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130**

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2024	Totale 2023
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti						0	
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	141.118		437.612	0	0	578.730	94.341
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0		0	0	0	0	0
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri Crediti	141.118		437.612	0	0	578.730	94.341
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo	141.118		437.612				94.341
- prestiti su pegno							
- altri crediti	0			0		0	0
Totale	141.118		437.612	0	0	578.730	94.341

SEZIONE 10**SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160**

10.1 Spese per il personale: Composizione

Spese per il personale	Anno 2024	Anno 2023
1. Personale dipendente	2.531.043	2.134.270
a) Salari e stipendi	1.814.375	1.554.346
b) oneri sociali	467.695	419.397
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	41.200	24.076
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	39.818	29.768
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	75.648	78.974
- a contribuzione definita	75.648	78.974
- a benefici definiti		
h) altre spese	92.307	27.709
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	233.803	229.012
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	244.372	102.479
Totale	3.009.217	2.465.761

L'incremento delle spese del personale è legato al rafforzamento dell'organico avvenuto nel corso del 2024.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	Media (2024)	Media (2023)
Personale dipendente		
a) Dirigenti	1,68	0,59
b) Quadri direttivi	9,43	6
c) Restante personale dipendente	24,67	24,87
Altro personale		
Totale	34,66	31,46

Per esautività si riporta di seguito il numero puntuale dei dipendenti a fine esercizio:

Categoria	Totale (2024)	Totale (2023)
Personale dipendente		
a) Dirigenti	2	1
b) Quadri direttivi	10	6
c) Restante personale dipendente	24	25
Altro personale		
Totale	36	32

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	Anno 2024	Anno 2023
Spese per software	2.210.117	2.575.448
Servizi IT e Service Desk	741.909	633.459
Compensi a professionisti esterni	195.708	529.525
Costi di accesso a servizi informativi	697.813	485.055
Spese per pubblicità	886.162	705.446
Spese per consulenze professionali	98.973	55.238
Spese per gestione uffici	40.772	53.631
Spese telefoniche e trasmissioni dati	30.536	31.903
Attività in outsourcing	10.370	20.740
Spese di viaggio	46.994	12.930
Spese di rappresentanza	11.632	5.039
Altre spese	61.592	58.273
Contributi associativi	34.177	3.750
Totale	5.066.755	5.170.437

Le spese amministrative risultano in lieve diminuzione rispetto allo scorso esercizio nonostante l'aumento dei costi legati all'aumento di produzione (21 mln contro 5,5 del 2023).

Le "Spese per software" includono i canoni e licenze di utilizzo del Core Banking System, i costi di sviluppo e manutenzione dell'*Orchestrator*, le spese legate al motore del credito Provenir, i costi legati all'utilizzo del sistema CRM Hubspot, e i costi di implementazione e gestione del front-end e per il resto licenze e canoni per l'utilizzo di altri software minori.

Nella voce "Servizi IT e Service Desk" sono compresi i servizi di supporto e assistenza tecnica di tipo Hardware e Software, i servizi di *IT Security* e *Governance* e le attività di gestione degli asset, degli accessi ai sistemi, delle configurazioni per user e dei servizi connettività.

La voce "Compensi a professionisti esterni" è composta da servizi professionali forniti da personale facente parte del Gruppo Admiral di cui, da consulenze relativi a consulenze in materia di marketing e strategia d'impresa e pareri riconducibili ad assistenza su tematiche di carattere giuslavoristico. Nella voce rientrano inoltre di consulenze e spese legali, notarili e di segreteria societaria, nonché in via residuale il compenso per le attività di revisione legale dei conti, i corrispettivi dei servizi di assistenza contabile, fiscale e di natura giuslavoristica e le spese per traduzioni e interpretariato.

I "Costi di accesso ai sistemi informativi" comprendono i canoni e interrogazioni ai *Credit Bureau*, i costi delle interrogazioni per l'accesso ai servizi di *Open Banking* e *KYC*, le spese per l'accesso ai servizi antifrode e ai sistemi di antiriciclaggio.

Le "Spese per pubblicità" consistono principalmente in inserzioni *pay per click* e campagne sui *social media*.

La voce "Spese per consulenze professionali" include consulenze in ambito compliance normativa, antiriciclaggio e *risk management* ed in ambito HR.

Le "Attività in *Outsourcing*" consistono nell'incarico di Internal Audit esternalizzato alla società Mazars Italia S.p.A..

SEZIONE 12**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180**

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A Attività materiali	44.884			44.884
A.1 Ad uso funzionale	44.884			44.884
- Di proprietà				0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	44.884			44.884
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				0
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				0
A.3. Rimanenze				0
Totale	44.884	0	0	44.884

SEZIONE 13**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190**

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	87.041		0	87.041
1.1 di proprietà	87.041			87.041
1.2 acquisiti in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	87.041	0	0	87.041

SEZIONE 14**ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 200**

14.1 Altri oneri e proventi di gestione: composizione

	2024	2023
Altri oneri di gestione	38.022	14.879
- Differenze su cambi	126	991
- Imposte sui prestiti	36.685	9.594
- Altri oneri	1.210	4.294
Altri proventi di gestione	49.456	52.590
- Recupero premi erogati al personale	12.641	43.979
- Recupero imposte da clientela	35.490	8.580
- Proventi diversi	1.324	31
Totale	11.434	37.711

Le "imposte sui prestiti" consistono nell'imposta di bollo e nell'imposta sostitutiva maturate sui prestiti erogati. Tali imposte vengono solo anticipate da parte della Società e, conseguentemente, riaddebitate alla clientela in occasione del saldo della prima rata.

I "recuperi premi erogati al personale" includono i rimborsi ricevuti da parte della Capogruppo a titolo di rimborso sui premi anticipati al personale dipendente da parte della Società, ma di spettanza della Capogruppo, Admiral Group Plc.

Nei "Recuperi imposte da clientela" figura la quota parte di imposta di bollo e di imposta sostitutiva già riaddebitata alla clientela in occasione dell'incasso della prima rata

SEZIONE 21**CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI**

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2024	2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	69.249		1.203.639		200.227	4.353	1.477.468	179.335
- prestiti personali	69.249		1.203.639		200.227	4.353		179.335
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto							0	
4. Prestito su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	69.249	0	1.203.639	0	200.227	4.353	1.477.468	179.335

6.4 Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1

RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	2024			2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	22.026.072	222.009	21.804.064	5.022.976	80.890	4.942.086
- prestiti personali	22.026.072	222.009	21.804.064	5.022.976	80.890	4.942.086
- di cui Stage 1	21.609.752	202.553	21.407.199	5.017.459	80.708	4.936.751
- di cui Stage 2	416.320	19.456	396.864	5.517	182	5.335
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Attività deteriorate	534.262	454.123	80.139	17.283	16.512	771
Prestiti personali	534.262	454.123	80.139	17.283	16.512	771
- sofferenze	88.520	75.242	13.278	15.863	15.863	0
- inadempienze probabili	5.112	4.345	767			0
- esposizioni scadute deteriorate	440.630	374.535	66.094	1.420	649	771
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	22.560.335	676.132	21.884.203	5.040.259	97.402	4.942.857

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2024	2023	2024	2023
Fino a 3 mesi	1.100.708	242.728	22.032	110
Tra 3 mesi e 1 anno	3.503.566	755.582	767	140
Tra 1 anno e 5 anni	16.581.800	3.306.033	40.855	210
Oltre 5 anni	617.990	637.743	3.208	311
Durata indeterminata	0	0	13.278	
Totale	21.804.064	4.942.086	80.140	771

SEZIONE 3

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Le attività relative alla gestione e al controllo dei rischi sono ripartite tra gli organi e le funzioni aziendali, in base alle rispettive competenze, secondo il modello di governance della Società:

- il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi. In particolare, esso è responsabile della definizione e dell'approvazione degli indirizzi strategici, degli obiettivi di rischio, delle politiche di governo dei rischi, nonché delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni della Società, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di titolare di deleghe esecutive, attua le decisioni del Consiglio di Amministrazione che hanno ad oggetto il processo di gestione dei rischi, individuando nel dettaglio le responsabilità specifiche delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte. Nel coordinamento del processo di gestione dei rischi, il Presidente si avvale del supporto delle Funzioni di Controllo di II livello;
- il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzione di controllo, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni;
- la funzione Risk Management ha il compito di assicurare il presidio e il monitoraggio dei rischi ai quali la Società è esposta e concorre alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi (per maggiori dettagli cfr. infra);
- le funzioni di primo livello (che assumono e gestiscono i rischi nell'ambito della propria operatività configurandosi come *Risk Owner*) e le altre Funzioni di Controllo, sono coinvolte in base alle attività di rispettiva competenza, in linea con il Sistema dei Controlli Interni a tre livelli adottato dalla Società.

Coerentemente con quanto previsto dalla Circolare n. 288 del 3 aprile del 2015 – Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (di seguito anche la "Circolare"), la Società ha definito un Sistema dei Controlli Interni che ha come obiettivo quello di assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento alle attività connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

In linea con quanto previsto dalla Circolare, il Sistema dei Controlli Interni della Società è articolato su tre diversi livelli di controllo:

- Controlli di I livello: si sostanziano in controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le attività tipiche della Società e con le altre attività esercitate. Trattasi di controlli effettuati dalle stesse strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di II livello (controlli sui rischi e sulla conformità), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle operative e, nello specifico, all'interno del Sistema dei Controlli Interni della Società, sono affidati alla funzione Risk Management e alla funzione Compliance e Antiriciclaggio;

- Controlli di III Livello (revisione interna): si riferiscono ad attività volte ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema

informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Tale attività di controllo e verifica è svolta dalla Funzione Internal Audit (funzione esternalizzata).

Al fine di assicurare l'indipendenza delle Funzioni di Controllo, esse sono collocate a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

Con specifico riferimento alla funzione Risk Management, si segnala che essa svolge le seguenti principali attività, eventualmente adottando anche il principio di proporzionalità:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi laddove previsti;
- è responsabile dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi e, in tale contesto, sviluppa indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia;
- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto degli eventuali limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e/o servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure eventualmente adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- coadiuva gli Organi Aziendali nella valutazione dei rischi non misurabili, assicurandosi, in coordinamento con le altre funzioni aziendali maggiormente coinvolte, che esistano gli opportuni presidi organizzativi;
- produce periodicamente la reportistica relativa ai rischi ai quali la Società è esposta, destinata al Consiglio di Amministrazione, in riferimento alle tematiche di propria competenza. A tal proposito, la Funzione Risk Management ha libero accesso a tutte le informazioni, dati, documenti e supporti, anche telematici, di cui la Società è dotata;
- informa, per quanto di sua competenza, gli Organi Aziendali di eventuali carenze rilevanti riscontrate nel processo di identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi;
- effettua, su base annuale, il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società (ICAAP), in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, curando la predisposizione del relativo resoconto da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- cura la predisposizione, in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, delle sezioni di competenza del documento "Pillar III-Informativa al Pubblico".

I responsabili delle funzioni Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale.

Alla luce di quanto riportato, emerge l'importanza strategica del Sistema dei Controlli Interni. Ne deriva, quindi, che la cultura del controllo deve avere una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali in quanto essa non riguarda solo le Funzioni di Controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale.

In tale contesto, la Società riconosce l'importanza di un'adeguata cultura del rischio (intesa come l'insieme delle regole, degli atteggiamenti e dei comportamenti della Società stessa che incidono sul grado di consapevolezza, sull'assunzione e gestione dei rischi, nonché sulle attività di controllo, e che determinano le decisioni in materia di rischi), che influenza le decisioni degli Organi Aziendali e del personale nello svolgimento quotidiano delle proprie attività e influisce sui rischi assunti dalla Società.

Pertanto, le funzioni Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio organizzano sessioni di formazione ad hoc su temi ritenuti rilevanti per la gestione del rischio e ha predisposto un'apposita sezione della intranet in cui vengono raccolti i principali documenti di normativa interna in ambito risk management.

Si segnala, infine, che nel corso del 2024 è stato ulteriormente migliorato il framework di gestione dei rischi mediante azioni quali, a titolo esemplificativo:

- la formalizzazione di nuovi documenti di normativa interna (es. "Policy per la gestione dei rischi", "Policy per la governance sui prodotti bancari e assicurativi", "Policy di Continuità Operativa", etc.);
- l'aggiornamento di documenti di normativa interna già esistenti (es. "Relazione sulla Struttura Organizzativa", "Regolamento sul processo del Credito", etc.);

- l'introduzione di ulteriori presidi a fronte dei rischi aziendali;
- l'introduzione di un set di specifici indicatori (di seguito anche "Key Risk Indicator" o "KRI") volti a monitorare i seguenti principali aspetti:
 - Adeguatezza patrimoniale: rappresenta l'adeguatezza delle dotazioni di capitale della Società rispetto ai minimi regolamentari previsti dalla normativa di riferimento;
 - Credit & Asset Quality: esprime la qualità del portafoglio crediti della Società e il grado di copertura delle esposizioni deteriorate;
 - Rischio Tasso di interesse: espresso in termini di assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse rapportato ai Fondi Propri;
 - Business & Profitability: considera la capacità di generare profitti, il livello di sostenibilità ed efficienza della struttura dei costi e la capacità di realizzare i risultati definiti nel Business Plan;
 - Rischi Operativi e Reputazionali: esprimono la rischiosità connessa al verificarsi di eventi/incidenti rilevanti che potrebbero incidere negativamente sulla Società (in termini di perdite, reputazione etc.).

Tali indicatori sono oggetto di reporting trimestrale al Consiglio di Amministrazione a cura della funzione Risk Management.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società, in qualità di intermediario finanziario ex art. 106 del TUB, opera nel settore dell'erogazione di finanziamenti senza rilascio di garanzie in Italia.

Il core business della Società al 31/12/2024, pertanto, è rappresentato dall'erogazione di prestiti personali a persone fisiche.

Per completezza, si segnala che a gennaio 2024 la Società ha modificato il proprio oggetto sociale al fine di ampliare la tipologia di finanziamenti erogabili ed includere l'erogazione di finanziamenti sotto qualsiasi forma nei confronti del pubblico. In particolare, la Società intende erogare prestiti che rientrano sia nel novero dei prodotti "non finalizzati", sia dei prestiti finalizzati ad ampio spettro ed intraprendere delle analisi di fattibilità per sperimentare lo sviluppo e l'offerta di altri tipi di prodotti di credito.

Considerando la natura dell'attività svolta dalla Società, il rischio di credito rappresenta uno dei principali rischi aziendali, con riferimento al quale è fondamentale la definizione di adeguati presidi.

A tal proposito, la Società ha definito un Processo del Credito, che risponde ai più generali principi di prudenza e ai criteri di coerenza con la mission e gli obiettivi aziendali, che è articolato in diverse fasi e tende a conseguire un elevato livello di automatizzazione.

Esso, pertanto, deve essere supportato da strumenti e procedure adeguati a perseguire tali principi e ad assicurare una corretta gestione del rischio di credito, conformemente alle prescrizioni normative vigenti.

Si segnala che, tra le varie attività, nel corso del 2024:

- la Società ha introdotto un set di specifici indicatori in ambito Credit & Asset Quality al fine di verificare e tenere sotto controllo l'evoluzione della qualità del proprio portafoglio crediti e il grado di copertura delle esposizioni deteriorate. Tali indicatori sono oggetto di reporting trimestrale al Consiglio di Amministrazione a cura della funzione Risk Management;
- è stato aggiornato il Regolamento sul Processo del Credito al fine di attenuare ulteriormente i rischi, recepire le recenti variazioni organizzative e dei processi interni e ottimizzare la gestione quotidiana della lavorazione delle richieste di finanziamento. Inoltre, tra i vari affinamenti apportati nel Regolamento in oggetto rilevano: i) l'ampliamento delle sezioni relative al controllo andamentale e al monitoraggio delle posizioni; ii) il focus sulle modalità di calcolo dell'expected credit loss; iii) l'introduzione della fase di pre-istruttoria; iv) il focus su aspetti quali i concetti di Forbearance e di sovraindebitamento; etc..
- la funzione Risk Management ha svolto, anche nel corso del 2024, i controlli di secondo livello sul Processo del Credito al fine di valutare il disegno e l'efficacia dei presidi implementati dalla Società per mitigare il rischio di credito complessivo cui essa è esposta e, conseguentemente, effettuare proposte di affinamento;

- è stato firmato, post completamento dell'iter di autorizzazione per le esternalizzazioni di funzioni operative importanti, il contratto con due società specializzate per l'esternalizzazione dell'attività di recupero dei crediti stragiudiziale della Società, anche al fine di rendere più efficiente e rapido il processo di recupero.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

In qualità di intermediario finanziario che eroga prestiti a persone fisiche, il rischio di credito rappresenta uno dei rischi principali ai quali la Società risulta esposta. Esso, infatti, si configura come il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o insolvenza della controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, generando una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria. Esso, pertanto, è legato alla possibilità che il debitore non assolvere, anche parzialmente, ai suoi obblighi di rimborso del capitale e/o al pagamento degli interessi ed include il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Il rischio di credito rientra nei rischi identificati nel Primo Pilastro dalle disposizioni di riferimento ai fini del processo ICAAP. Infine, sul rischio di credito possono avere impatto, potenzialmente, anche rischi fisici e di transizione.

Si segnala che la composizione del portafoglio di crediti erogati dalla Società è costituita esclusivamente da crediti c.d. "Retail".

In particolare, la definizione delle politiche di erogazione dei prestiti nonché dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito fanno capo al Direttore del Credito, che svolge il proprio ruolo sulla base delle determinazioni e delle scelte strategiche del Consiglio di Amministrazione ed è supportato dalle funzioni che rientrano nella Direzione del Credito.

Nell'esercizio della responsabilità attinenti l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva gli orientamenti strategici, le politiche creditizie e di gestione del rischio, anche attraverso l'approvazione del Regolamento sul processo del Credito, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- delibera l'assegnazione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e poteri autorizzativi (deleghe) e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità del rischio di credito;
- definisce gli strumenti a supporto delle attività di processo per una puntuale gestione del rischio di credito della clientela.
- Il Presidente/Organo con Funzione di Gestione predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione.
- Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.
- Il Direttore del Credito svolge attività di supervisione, direzione e coordinamento delle attività svolte dalle funzioni Credit & Risk, Analytics & Pricing, Underwriting & Anti-fraud, Collections e Regulatory e in tale contesto, tra le varie attività, è incaricato di supervisionare i cambiamenti di strategia nell'erogazione del credito e in particolare di: i) applicare le politiche di credito e le scelte deliberative e di gestione del portafoglio per garantire il rispetto degli indirizzi strategici e degli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione; ii) definire le variazioni nelle regole di credito con impatti quantitativi significativi; iii) valutare le proposte di cambiamento della strategia di erogazione di finanziamenti più significative, come quelle relative ad un cambio nel target di clienti (ad esempio, rivede i limiti di età oppure la lista degli stati occupazionali per i quali si intendono accettare richieste di prestito) provenienti dalla Direzione Marketing, sempre nel perimetro del rischio di credito definito; iv) valutare le proposte di modifica più significative delle regole in ambito Underwriting provenienti dai

responsabili delle funzioni operative; v) valutare e proporre per l'approvazione le proposte di modifica alle procedure (cd. Procedure del processo del credito); vi) valutare e approvare le modifiche ai manuali operativi e agli algoritmi collegati alle procedure del processo del credito; vii) condividere con l'Organo con Funzione di Gestione le proposte di modifica al Regolamento sul Processo del Credito; viii) supervisionare la gestione delle posizioni deteriorate e di quelle scadute ma non deteriorate; ix) deliberare l'erogazione dei finanziamenti in alcuni casi specifici previsti dalla regolamentazione.

Nell'ambito della Direzione del Credito sono presenti le seguenti funzioni:

- funzione Credit & Risk che, sotto la supervisione del Direttore del Credito, è responsabile dell'applicazione della strategia di credito e, nel rispetto degli obiettivi di rischio definiti, del monitoraggio del portafoglio erogato (performing e non) e delle caratteristiche creditizie degli applicants, della gestione del motore di credito della Società (anche attraverso outsourcers esterni), della collaborazione con i fornitori di dati creditizi e dell'individuazione e introduzione di modifiche, al fine di migliorare il processo di on-boarding. Nell'ambito dell'elaborazione della strategia di credito, il primo obiettivo della funzione Credit risk è di proporre i criteri per il rispetto degli obiettivi di rischio assegnati ed i segmenti target della proposta commerciale di AFSI. Una volta definiti i target, la Funzione Credit & Risk implementa i modelli di credito, le regole statiche e la scorecard di valutazione del merito di credito;
- funzione Underwriting & Anti-fraud, che è responsabile del monitoraggio della qualità assuntiva del portafoglio della Società, della prevenzione e gestione delle frodi e delle analisi manuali finalizzate alla concessione del credito in accordo con la Funzione Credit & Risk;
- funzione Analytics & Pricing, che è responsabile dell'implementazione delle politiche di pricing definite per singolo target cliente/canale/prodotto e del monitoraggio del pricing positioning della Società sul mercato, dell'elaborazione e manutenzione dei modelli di pricing e della definizione del tasso di interesse da applicare ai finanziamenti;
- funzione Collections, che è responsabile della gestione dei crediti non regolari, dalla prima evidenza di irregolarità (early Collection) alla gestione della posizione in sofferenza, del piano di rientro e della gestione dei crediti da cedere, anche con il supporto di fornitori esterni;
- funzione Regulatory, che è responsabile del presidio creditizio per i processi di valutazione del merito sui processi esistenti e sui nuovi prodotti/canali che verranno definiti e di elaborare e mantenere i documenti regolatori ed operativi attinenti alle tematiche creditizie e che descrivono le attività e l'operatività di tutte le funzioni della Direzione del Credito.

Infine, coerentemente con la struttura organizzativa adottata, le principali unità organizzative coinvolte nel processo del credito, oltre alle funzioni menzionate, sono le Funzioni di Controllo e la Direzione Finanza.

Il Processo del Credito è articolato nelle seguenti principali fasi:

- i. fase di pre-istruttoria ed istruttoria;
- ii. fase deliberativa e di erogazione;
- iii. controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni;
- iv. classificazione delle posizioni di rischio;
- v. classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate;
- vi. recupero Crediti e interventi in caso di anomalia sulle posizioni del credito non regolari nei rimborsi.

La fase di pre-istruttoria e istruttoria è incentrata sull'acquisizione della documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del cliente ed è basata sia su dati acquisiti in fase di data entry della richiesta di finanziamento sia sull'interrogazione delle principali banche dati disponibili sul mercato e/o attraverso l'utilizzo dell'open banking. Seguono poi le verifiche in ambito antiriciclaggio e in merito all'assenza di situazioni di conflitto di interesse.

Sulla base delle informazioni raccolte durante la fase istruttoria, il sistema effettua automaticamente una valutazione istruttoria dell'idoneità del cliente ad accedere al finanziamento attraverso l'applicazione di regole in ambito credito, antifrode e pricing previste dalla Società. Successivamente, la pratica viene presa in carico dal Team Underwriting

& Antifraud che, al termine delle analisi del merito creditizio del cliente, valuta la pratica. Le principali funzioni coinvolte in tale fase del processo sono quella di Analytics & Pricing per la fase di elaborazione e impianto del modello di istruttoria e la funzione UW & Anti-fraud per la fase di valutazione e delibera.

Il controllo andamentale e il monitoraggio delle esposizioni della Società sono effettuati attraverso una serie di attività volte a rilevare tempestivamente ed efficacemente eventuali situazioni di anomalia e ad assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Tale fase consiste nella verifica periodica in merito alla persistenza, in capo al cliente, delle condizioni che garantiscono l'adempimento delle obbligazioni derivanti dal finanziamento e asserisce alla complessiva posizione debitoria del cliente. In caso di anomalie, riscontrate ad esempio attraverso le evidenze di report e/o segnalazioni da parte delle funzioni competenti, sono previste analisi volte ad approfondire la situazione e ad identificare i possibili interventi da attuare per gestirle.

Sulla base del processo di controllo andamentale e monitoraggio, la Funzione Credit & Risk verifica e aggiorna nel continuo la classificazione delle posizioni di rischio associate con i singoli finanziamenti. Per quanto riguarda la classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate, è previsto anche lo sviluppo e la manutenzione di modelli di misurazione del rischio di credito. Tenuto conto che l'offerta del credito è limitata al credito chirografario offerto a consumatori, non sussistono particolari complicazioni nella definizione delle classificazioni di rischio e della relativa valutazione.

L'attività di recupero su scaduti e deteriorati, invece, è responsabilità della funzione Collections.

Si segnala, infine, che siccome la Società eroga prestiti non garantiti, non sono adottate tecniche di mitigazione del rischio di credito (es. garanzie reali).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La funzione Credit & Risk monitora l'andamento del portafoglio e gestisce la classificazione dei crediti. I crediti sono divisi in due macrocategorie definite come performing e non performing:

- Crediti performing: vengono classificati in questa macrocategoria i crediti che non presentano conclamati segnali di deterioramento o eventi di perdita che determinano la classificazione della controparte a deteriorata, in base a quanto definito dalla normativa vigente. Tra i crediti performing si distinguono i bonis ordinari e i bonis sotto osservazione;
- Crediti non performing (esposizioni creditizie deteriorate): esposizioni nei confronti di controparti che presentano esposizioni scadute da almeno 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze

La Società monitora l'andamento delle esposizioni creditizie deteriorate (stage 3) e le categorizza rivalutando ogni mese la situazione dei crediti nel portafoglio, utilizzando le seguenti categorie (sulla base delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 217/1996 "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL", aggiornamento del 28/11/2023), il cui contenuto è integrato dalle previsioni di legge tempo per tempo applicabili:

- Sofferenze: esposizioni per cassa o fuori bilancio nei confronti dei soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società;
- Inadempienze probabili ("Unlikely To Pay – UTP"): esposizioni diverse dalle sofferenze per le quali si ritiene improbabile che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate. Tale classificazione può dipendere sia da criteri oggettivi sia da valutazioni soggettive (ad esempio quando siano rilevati uno o più indici di anomalia descritti per il controllo andamentale e di monitoraggio). La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);

- Esposizioni scadute deteriorate: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze e le inadempienze probabili che, alla data di valutazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute sono determinate dalla Società facendo riferimento alla singola transazione, criterio che è stato ritenuto preferibile all'approccio per singolo debitore. Secondo tale criterio, si considerano scadute le singole transazioni che sono scadute da oltre 90 giorni in via continuativa e laddove siano state superate le seguenti soglie:
 - a) limite assoluto pari a 100 euro;
 - b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo dell'intera esposizione creditizia.

Le posizioni classificate in stage 3 possono uscire da tale stage al modificarsi delle condizioni che ne hanno determinato l'ingresso. In particolare, le posizioni scadute deteriorate con più di 90 giorni past due ed il superamento delle 2 soglie potranno rientrare in bonis dopo che sia trascorso un cure period di almeno 90 giorni, dal momento in cui non siano più rispettate le circostanze che ne avevano determinato la classificazione in default. Anche le inadempienze probabili e le sofferenze potranno ritornare tra i crediti performing trascorso un cure period di almeno 12 mesi dal momento in cui non siano più rispettate le circostanze che ne avevano determinato la classificazione in default. Al verificarsi di una situazione che possa comportare la classificazione in UTP o il passaggio a sofferenza, la responsabilità di proporre il passaggio di stato è in capo alla funzione Collections, che segue direttamente le attività di recupero per la posizione, e/o alla funzione Credit & Risk, che osserva la posizione nell'ambito del monitoraggio del portafoglio. Rientra tra le responsabilità del Direttore del Credito l'approvazione del passaggio di stato. La Società valuta il proprio portafoglio creditizio in base alla classificazione delle esposizioni. La funzione Credit Risk si occupa di valutare le posizioni creditizie e di determinare gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti con periodicità almeno trimestrale e in coordinamento con la funzione Finance.

In merito alle rettifiche di valore a fronte del rischio di credito, dopo aver classificato le posizioni nei diversi stage descritti, si procede a determinare la perdita attesa (ECL - Expected Credit Loss) attraverso l'applicazione del modello IFRS 9. Secondo il principio contabile IFRS 9, la rilevazione della perdita attesa viene effettuata per l'intera durata della vita di un credito per le posizioni in stage 2 e 3 e per 12 mesi per le posizioni in stage 1.

La formula applicata è di seguito descritta:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD$$

EAD: Exposure At Default, misura l'esposizione al momento del default e viene calcolata a partire dal piano di ammortamento dell'esposizione residua del prestito.

PD: Probabilità di Default, indicativa della probabilità che la controparte risulti inadempiente.

LGD: Loss Given Default misura la percentuale di perdita in caso di default. La determinazione dell'LGD da applicare può essere determinata in modo standard (in mancanza di dati osservati), mediante statistiche interne suddivise per cluster di clientela (ove consistente) o su dati di mercato provenienti da fonti attendibili (es. Risk dashboard trimestrale dell'Autorità Bancaria Europea) e tiene conto anche delle perdite da attualizzazione previste.

Oltre alle rettifiche di credito o svalutazioni "collettive" appena definite, per gli stage 3 è possibile, sulla base delle informazioni e delle ricognizioni effettuate dalla funzione Collections, procedere con svalutazioni specifiche individuali su singola posizione. Le rettifiche sui crediti e le logiche seguite sono verificate dal Direttore del Credito prima di essere inoltrate alla Direzione Finanza per la rilevazione in bilancio.

In ogni caso, le previsioni di impairment devono rispettare i livelli minimi definiti, tempo per tempo, dalla Banca Centrale Europea per il credito unsecured nell'ambito delle linee guida in ambito "calendar provisioning".

Il processo di recupero crediti è in capo alla funzione Collections. L'assenza di pagamenti post-concessione del finanziamento comporta la revisione della propensione al rischio, l'affido alla funzione Collections e la potenziale segnalazione alla funzione di Underwriting & Anti fraud. L'intero processo di gestione delle esposizioni deteriorate è sottoposto a monitoraggio e reporting, per valutarne l'efficacia e l'efficienza e considerare l'adozione di modifiche e miglioramenti. Le diverse fasi del processo di recupero possono essere svolte sia internamente, avvalendosi del personale di AFSI, sia esternamente avvalendosi di agenzie di recupero crediti debitamente autorizzate e/o di studi legali esterni di provata affidabilità.

Le azioni svolte sono indirizzate a una tempestiva gestione sia degli insoluti di natura "tecnica", sia dei ritardi di pagamento per mancanza fondi, in modo da contenere quanto più possibile il passaggio delle posizioni a contenzioso.

Gli obiettivi e le strategie attinenti al contenimento delle esposizioni creditizie deteriorate sono stati definiti nella procedura di collection, che indirizza le attività del team di recupero crediti della Società. In sintesi, l'obiettivo primario delle strategie sulle esposizioni non performing è quello di ridurre e minimizzare le esposizioni che assumono le caratteristiche di esposizioni deteriorate (Defaults) e riportare in bonis il maggior numero di esposizioni deteriorate. Dato il numero ridotto di posizioni nel portafoglio non performing, non sono ancora stati definiti degli obiettivi quantitativi specifici ma un obiettivo complessivo di rischiosità del portafoglio attivo, il Cost of Risk (CoR) basato sull'accantonamento a fondo rischio credito nel bilancio della Società.

Per il perseguimento degli obiettivi di minimizzazione delle esposizioni non performing e di contenimento del CoR, la Società persegue azioni di comunicazione e stimolo al rimborso di pagamenti non effettuati (sia attraverso contatti telefonici che domiciliari), riferite a esposizioni creditizie su segmenti di clientela che hanno un'anzianità ridotta dello stato di deterioramento (entro i 90 giorni). Per controparti con più lunga anzianità di irregolarità sono applicabili anche azioni di rimodulazione del debito o del piano di rimborso rimodulato, sempre atte a riportarle in bonis, mentre, per casistiche di clientela in più conclamata difficoltà economica, sono formulabili proposte di saldo e stralcio del debito. Infine, l'azione giudiziale al momento non è ancora prevista per l'immaterialità del portafoglio non performing ed è in fase di implementazione nell'esercizio 2025.

Le diverse tipologie di azioni (sia stragiudiziali che giudiziali) sono attuate in momenti temporali diversi a partire da momento in cui emerge il mancato pagamento (early actions, soft e strong actions) e vengono condotte dal team interno supportato da selezionati partner esterni (agenzie di recupero) a cui è sempre riconosciuto un compenso che segue logiche di success fee.

Al momento, in ragione dell'esiguo numero di posizioni deteriorate le politiche di write-off non sono ancora implementate ma sono in fase di definizione e di approvazione. Il numero di write offs negli ultimi due esercizi è pari a zero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.278	767	66.094	396.864	21.407.199	21.884.203
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2024	13.278	767	66.094	396.864	21.407.199	21.884.203
Totale 2023	0	0	772	28.127	4.913.958	4.942.857

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	534.262	454.123	80.139		22.026.072	222.009	21.804.064	21.884.203
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0					
3. Attività finanziarie designate al fair value			0					
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0					
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			0					
Totale 2024	534.262	454.123	80.139	0	22.026.072	222.009	21.804.064	21.884.203
Totale 2023	17.283	16.511	772	0	5.022.976	80.891	4.942.085	59.348.840

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischi	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.407.199				396.864				80.139
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0								
Totale 2024	21.407.199	0	0	0	396.864	0	0	0	80.139
Totale 2023	4.936.751	0	0	0	5.335	0	0	0	771

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti: complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
Esistenze iniziali	80.709			80.709	182			182	16.511		16.511			0	0	0	97.402
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off																	0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	121.844			121.844	19.274			19.274	437.611		437.611			0	0	0	578.729
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off									0		0						0
Altre variazioni									0		0			0	0	0	0
Rimanenze finali	202.553			202.553	19.456			19.456	454.122		454.122			0	0	0	676.131
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischi	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		0	0		516.979	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 2024	0	0	0	0	516.979	0
Totale 2023	0	0	0	0	15.863	0

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.948.915	0	1.948.915	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A		1.948.915	0	1.948.915	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X				
TOTALE B					
TOTALE A+B		1.948.915	0	1.948.915	0

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	88.520	X	75.242	13.278	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili	5.112	X	4.345	767	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate	440.630	X	374.535	66.094	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	416.320	19.456	396.864	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	21.609.752	202.553	21.407.199	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	534.262	22.026.072	676.132	21.884.203	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	0	X	0	0	
b) Non deteriorate	X	0	0	0	
TOTALE B	0	0	0	0	
TOTALE A+B	534.262	22.026.072	676.132	21.884.203	0

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.863	0	1.420
B. Variazioni in aumento	72.658	5.112	439.210
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	72.658	5.112	439.210
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	88.520	5.112	440.630

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.863		0		649	
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2. altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento	59.379 59.379 0	 X X	4.345 4.345	 X X	373.886 373.886	 X X
C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione	0	 X	0	 X	0	 X
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	75.242		4.345		374.535	

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della Controparte

La Società opera esclusivamente con clientela privata, ovvero con persone fisiche che richiedono un prestito per finalità diverse dall'attività lavorativa e professionale e che risiedono tutte nel territorio italiano.

Considerando che la Società eroga finanziamenti solo a consumatori, non risulta esposta al rischio di concentrazione single-name. D'altra parte, considerando che la Società eroga solo a persone fisiche, rileva una concentrazione specifica sul segmento "consumatori" e una diffusione geografica su tutto il territorio nazionale. Per la distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio distinte per area geografica della controparte si veda la tabella seguente.

Esposizioni/Controparte	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazioni)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze									13.278	75.242
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili									767	4.345
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									66.094	374.535
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate									21.804.064	222.009
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)									21.884.203	676.132
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31/12/2024									21.884.203	676.132
Totale (A+B) 31/12/2023									4.942.857	97.402

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord		Italia centro		Italia sud e isole	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze			8.788	49.660	4.490	25.582
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili					767	4.345
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.367	70.080	23.456	132.917	30.271	171.538
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.451.016	55.502	7.631.422	77.703	8.721.625	88.803
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
Totale (A)	5.463.383	125.582	7.663.666	260.280	8.757.154	290.269
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate						
B.2 Esposizioni non deteriorate						
Totale (B)	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2024	5.463.383	125.582	7.663.666	260.280	8.757.154	290.269

9.3 Grandi esposizioni

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il valore dell'esposizione è pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente stesso.

Al 31-12-2024 è presente una sola grande esposizione pari a 1,5 mln di euro riferita al saldo attivo sul conto corrente aperto presso un primario Istituto di credito.

Tenuto anche conto del fatto che la Società eroga finanziamenti per un importo massimo di euro 30.000, non sono presenti tra le esposizioni retail altre esposizioni classificabili come "grandi esposizioni".

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società adotta la metodologia standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Per ulteriori dettagli sulla gestione del rischio di credito si rimanda al punto 2 del paragrafo "Informazioni di natura qualitativa".

Il requisito per il rischio di credito quantificato al 31 dicembre 2024 è pari a euro 1.051.567.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

La Società non dispone di garanzie reali ai fini dell'attenuazione del rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di subire una perdita o qualsiasi riduzione di valore a causa di variazioni potenziali dei tassi di interesse. Esso è collegato alle variazioni sul complesso delle attività e passività della Società e trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società e dal diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive. Considerando che la Società eroga finanziamenti a tasso fisso, il rischio di tasso di interesse deriva dal potenziale disallineamento tra impieghi a tasso fisso ed eventuali fonti di finanziamento a tasso variabile. La copertura del rischio di tasso di interesse può avvenire mediante l'introduzione di forme di raccolta a tasso fisso, mediante l'utilizzo di strumenti derivati (tipicamente interest rate swap) e allineando la scadenza delle passività a quella delle attività.

Il rischio di tasso di interesse rientra nei rischi di Secondo Pilastro e la sua gestione prevede il coinvolgimento della funzione Finance, che monitora l'andamento dei tassi di mercato e l'evoluzione degli impieghi e delle fonti in termini di scadenze, tassi e volumi. Questo monitoraggio consente di porre in essere eventuali azioni correttive a fronte di un incremento significativo della duration degli impieghi e/o di una fluttuazione in aumento dei tassi di interesse.

Nello specifico, la Società eroga prestiti a tasso fisso con un piano di ammortamento alla francese, di norma con durata massima pari a 120 mesi.

A fronte degli impieghi, l'attività di funding è costituita nel 2024 da apporti di capitale da parte del socio unico per 10 milioni di euro e dall'utilizzo di una linea di credito infra-gruppo con il socio unico per un importo di € 15.000.000, remunerata a tasso variabile.

Nel corso del 2024, la Società ha integrato la reportistica trimestrale indirizzata al Consiglio di Amministrazione con un focus sul monitoraggio dell'incidenza dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse rispetto ai Fondi Propri. Attualmente, la Società sta valutando forme di raccolta in grado di accompagnare la naturale crescita del portafoglio creditizio attesa tenendo al contempo in considerazione gli aspetti connessi al rischio di tasso di interesse, come ad esempio dando origine ad un'operazione di cartolarizzazione che si prevede di effettuare nel 2025.

L'esposizione al rischio di tasso, pur considerato il mismatching tra il repricing del tasso di impiego (a tasso fisso) e quello delle fonti di finanziamento (a tasso variabile), appare sostenibile tenuto conto di liability e asset della Società e della sua capacità patrimoniale. Nell'attuale contesto macro-economico, inoltre, non si prevedono nuovi incrementi dei tassi di interesse ufficiali e la provenienza del funding (infra gruppo) offre sufficienti garanzie in ottica di continuità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	1.948.915	1.174.735	1.171.170	2.354.436	14.887.590	2.296.272	0	0
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	1.948.915	1.174.735	1.171.170	2.354.436	14.887.590	2.296.272	0	
1.3 Altre attività								
2. Passività	15.000.000	16.597	16.597	24.155	100.575	45.545	0	0
2.1 Debiti	15.000.000	16.597	16.597	24.155	100.575	45.545	0	0
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								

Il requisito per il rischio di tasso di interesse quantificato al 31 dicembre 2024 è pari a euro 1.007.122.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini ICAAP, per determinare l'esposizione e l'eventuale capitale interno relativi al rischio di tasso d'interesse, la Società utilizza come riferimento la metodologia semplificata prevista dalla normativa di vigilanza.

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo si identifica come il rischio derivante dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e della situazione dell'emittente.

Non svolgendo attività di negoziazione in titoli con finalità di trading, la Società non è esposta a tale rischio.

3.2.3 Rischio di cambio

La Società detiene esclusivamente attività e passività in euro, pertanto non è esposta al rischio di cambio.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischi operativi si intendono i rischi di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale categoria, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Esso include anche il rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, che rappresenta il rischio attuale o prospettico di perdite derivanti dalle ripercussioni di attività di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, il rischio di esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dalle Autorità di Vigilanza e il rischio legale in generale, ma non il rischio strategico né quello reputazionale.

L'assunzione di rischio operativo è implicita nella decisione di intraprendere un determinato tipo di attività e, più in generale, nello svolgimento dell'attività d'impresa, in quanto esso rappresenta un rischio trasversale collegato a tutte le attività operative della Società. Alla luce della definizione sopra riportata, il rischio operativo si configura come una categoria di rischio molto ampia e trasversale a tutti i processi aziendali e, pertanto, include al suo interno numerose sotto-categorie di rischio. A tal proposito, anche prendendo in considerazione le categorie di eventi di perdita previsti dal "Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio Del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE)

n. 648/2012", la Società ha identificato diverse sotto-categorie, di cui se ne riportano di seguito le principali, a fronte delle quali prevede specifici presidi:

- Rischi legali e regolamentari (che comprendono anche il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, i rischi legati alla privacy e alla protezione dei dati e i rischi in ambito trasparenza);
- Rischio di conflitti di interesse;
- Rischio di frode;
- Rischio di interruzioni della continuità operativa;
- Rischi legati alle risorse umane;
- Rischio di condotta;
- Rischio tecnologico;
- Rischio di sicurezza informatica;
- Rischio di esternalizzazione.

Trattandosi di un rischio trasversale, la gestione del rischio operativo coinvolge tutte le funzioni aziendali.

Con riferimento ai rischi legali e regolamentari, i principali presidi in essere includono:

- presidi organizzativi/normativi;
- presidi volti a verificare l'aderenza alla normativa di riferimento (es. verifiche di Compliance);
- presidi in ambito trasparenza e tutela della clientela (es. predisposizione di documenti informativi redatti in lingua italiana e presentati con modalità che garantiscano la correttezza, la completezza e la comprensibilità delle informazioni; divulgazione di annunci pubblicitari chiaramente riconoscibili come tali, etc.);
- monitoraggio periodico dei tassi soglia pubblicati dalla Banca d'Italia, che rappresentano il limite oltre il quale gli interessi sono considerati "usurari";
- monitoraggio degli indicatori patrimoniali, al fine di garantire il rispetto dei requisiti minimi regolamentari;
- presidi specifici volti a prevenire il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (es. controlli di adeguata verifica e adeguata verifica rafforzata, formazione del personale, etc.);
- presidi in ambito Data Protection (es. aggiornamento periodico delle informative privacy, training ad-hoc per le risorse che trattano dati personali, predisposizione di normativa interna, etc.).

Per quanto riguarda il rischio di conflitti di interesse, rilevano:

- presidi organizzativi e normativi (es. Policy sulla gestione dei conflitti di interesse);
- mappatura dei conflitti di interesse rilevati.

Con riferimento al rischio di frode, i principali presidi in essere riguardano:

- presidi organizzativi e normativi;
- presidi specifici volti a contrastare il fenomeno delle truffe (es. mediante il ricorso a provider selezionati e i controlli preventivi basati sul servizio SCIPAFI del MEF);

Con riferimento ai rischi di interruzione della continuità operativa, i principali presidi includono:

- la mappatura dei processi aziendali;
- l'adozione di un Piano di Disaster Recovery e di un Piano di Continuità Operativa approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- la nomina di un Responsabile della Continuità Operativa;
- ulteriori presidi normativi e organizzativi (es. "Policy di Continuità Operativa").

Per quanto riguarda i rischi legati alle risorse umane, i principali presidi in essere riguardano:

- la presenza di un iter ad-hoc per il recruiting;
- la revisione periodica sia dei template contrattuali, al fine di recepire eventuali variazioni normative, che della normativa interna in ambito People Service;
- il rispetto delle normative in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro. A tal proposito, la Società, ha provveduto alla nomina del Medico del Lavoro e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla predisposizione della Policy in ambito Health & Safety e del Documento Valutazione Rischi – DVR;
- presidi organizzativi e normativi.

Per quanto riguarda i rischi di condotta, i principali presidi includono:

- adozione di policy specifica per l'introduzione o la modifica di un nuovo prodotto che prevede, tra le altre cose, valutazioni e analisi preventive anche da parte delle funzioni di controllo di II livello;
- presenza di un team di customer service composto da persone formate per la gestione della clientela;
- eventuali survey per raccogliere il feedback dei clienti e/o testare il loro livello di soddisfazione;
- sign-off, da parte della funzione Compliance, dei messaggi e delle informazioni fornite ai clienti e delle FAQ (Frequently Asked Questions) predisposte per rispondere alle domande più frequenti dei clienti;
- processo di onboarding volto a consentire al cliente di comprendere appieno le caratteristiche del finanziamento, l'ammontare della rata dovuta e, ove necessario, consentire allo stesso di chiedere il supporto del servizio clienti circa gli ulteriori aspetti del finanziamento;
- presidi in merito al processo di distribuzione dei prodotti assicurativi ancillari;
- training erogato ai dipendenti dei team che hanno contatto con i clienti;
- presenza, sul sito web della Società, delle informazioni relative all'inoltro di eventuali reclami a cura del Cliente;
- tenuta del Registro Reclami e analisi delle relative cause;
- gestione delle procedure di collection nel rispetto delle leggi e dei regolamenti con il supporto di team di professionisti esterni quali legali e agenzie di recupero crediti;
- presidi organizzativi e normativi.

Per quanto riguarda i rischi legati alla tecnologia e alla sicurezza informatica, particolarmente rilevanti considerata la natura del proprio business, la Società si avvale sia di un team interno specializzato che di un team appartenente ad una società del Gruppo, Admiral Intermediary Services S.A.U., a cui sono esternalizzate tutte le attività in ambito cyber security.

I principali presidi riguardano:

- presenza di un Chief Information Security Officer (CISO) europeo, che ha responsabilità in materia di sicurezza informatica;
- definizione, a livello di Gruppo, di presidi e standard in ambito controllo degli accessi, sicurezza della rete, sicurezza delle terze parti, sicurezza nella navigazione della rete internet e nella gestione delle e-mail, etc. e implementazione degli stessi con il supporto delle funzioni competenti;
- presidi in materia di protezione degli asset;
- formazione dei dipendenti e campagne interne volte a favorirne la security awareness;
- incarico a società esterne per l'esecuzione di Vulnerability Assessment e Penetration Test della propria infrastruttura informatica e Red Team exercise;
- servizio di monitoraggio (MSS – Managed Security Services) continuo;
- definizione di un ciclo di sviluppo e rilascio del software che permetta dei chiari cicli di test con l'adozione delle più moderne tecniche di Continuous Deployment.
- presidi organizzativi e normativi.

Con riferimento ai rischi legati alle esternalizzazioni i principali presidi includono:

- presidi organizzativi e normativi;
- nomina di referenti interni per le funzioni esternalizzate, ai quali è affidata la responsabilità di verificare periodicamente l'adeguatezza delle funzioni esternalizzate;
- definizione di specifici Service Level Agreement per i contratti relativi all'esternalizzazione di Funzioni Operative Importanti;
- specifiche analisi e valutazioni effettuate prima dell'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'esternalizzazione di Funzioni Operative Importanti.

Inoltre, con riferimento al 2024, si segnala che nel mese di dicembre, in seguito al cambio del fornitore, la Società ha effettuato la migrazione del Core Banking System, che ha visto il coinvolgimento di gran parte delle strutture aziendali e di diversi partner esterni. Pertanto, il secondo semestre dell'anno è stato caratterizzato dalla definizione e implementazione di una serie di presidi volti a minimizzare i principali rischi connessi a tale operazione (es. operativi, strategici, etc.).

Si segnala, infine, che la Società ha ampliato il set di indicatori monitorati con riferimento ai rischi operativi e che i KRI definiti sono oggetto di reporting trimestrale al Consiglio di Amministrazione a cura della funzione Risk Management.

Il rischio operativo rientra nei rischi di primo pilastro e su di esso possono avere impatto, potenzialmente, anche i rischi fisici e di transizione.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo, la Società utilizza il metodo base previsto dal Regolamento UE 575/2013, che prevede che il requisito patrimoniale sia pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato coerentemente con quanto previsto dal citato Regolamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2024 l'impatto finanziario derivante dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni è stato molto limitato, pari a circa Euro 3.100, principalmente riconducibile ad alcuni importi erroneamente erogati ai clienti a seguito del rilascio della polizza di Credit Protection Insurance (CPI).

Il requisito per il rischio operativo quantificato al 31 dicembre 2024 è pari a euro 60.908.

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (c.d. funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (c.d. market liquidity risk). Oltre all'incapacità di reperire fondi/smobilitare attivi, il rischio di liquidità può manifestarsi anche nella necessità di reperire/smobilitare a costi potenzialmente sfavorevoli. Esso si riferisce, dunque, alle disponibilità liquide della Società, occorrenti per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello di singola società (crisi specifica) o che interessano tutto il mercato (crisi sistemica). Il rischio di liquidità rientra nei rischi di Secondo Pilastro.

Nell'ambito della gestione e del controllo del rischio di liquidità la funzione Finance si occupa della definizione e dello sviluppo delle attività di controllo di tale rischio.

Ai fini di un'efficiente ed efficace attività di monitoraggio del grado di esposizione al rischio di liquidità in ottica attuale e prospettica, la Funzione Finance monitora periodicamente la liquidità disponibile sui conti volta a fronteggiare le uscite di cassa e il sostenimento dei costi operativi della Società.

In particolare, i fabbisogni finanziari della Società vengono sistematicamente monitorati attraverso prospetti di cash flow elaborati sulla base di una situazione di tesoreria aggiornata e di previsioni di fabbisogno prospettiche, anche attraverso simulazioni e analisi di sensitività.

L'obiettivo è di attuare un modello finanziario che garantisca un livello di liquidità adeguato all'evoluzione del portafoglio crediti della Società, mantenendo, per quanto possibile, un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile delle politiche di finanziamento e la Funzione Finance è responsabile della gestione operativa della tesoreria. La gestione è eseguita nel rispetto delle disposizioni in materia finanziaria definite internamente.

Nel caso si manifestino esigenze straordinarie di liquidità non pianificate, queste saranno valutate dal responsabile della funzione Finance e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, che ne dà pronta informativa al Consiglio per l'assunzione delle relative deliberazioni. L'attività di monitoraggio di secondo livello compete alla Funzione Risk Management, che verifica in maniera indipendente l'osservanza degli eventuali limiti definiti. Sul rischio di liquidità possono avere impatto, potenzialmente, anche rischi fisici e di transizione.

Con riferimento al comparto del funding, la Società nel 2024 ha utilizzato unicamente fondi derivanti dall'apporto di capitale da parte del socio unico e dall'attivazione di una linea di credito infragruppo ma, in linea con i propri obiettivi strategici, intende ricorrere ad ulteriori forme di finanziamento (compresa la già citata cartolarizzazione) al fine di assicurare la stabilità della Società e diversificare le fonti di finanziamento utili a garantirne la sostenibilità economica e finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale residua per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglionamenti temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.948.915	0	200.790	200.790	773.156	1.171.170	2.354.436	8.697.145	6.190.446	2.296.272	0
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	1.948.915	0	200.790	200.790	773.156	1.171.170	2.354.436	8.697.145	6.190.446	2.296.272	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Dediti verso:											
- banche	15.000.000										
- Società finanziarie											
- Clientela				5.532	11.065	16.597	24.155	50.287	50.287	45.545	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio della Società è composto da capitale sociale (6.000.000 euro interamente sottoscritti e versati) e riserve per 9.410.286 euro.

La patrimonializzazione aziendale è strettamente connessa con il fabbisogno generato dall'attività di erogazione di finanziamenti alla clientela e con le linee strategiche di sviluppo della Società. Al 31 dicembre 2024 il patrimonio presenta un valore coerente con la prudente gestione del profilo di rischio della Società.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2024	2023
1. Capitale	6.000.000	6.000.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	9.410.286	7.035.482
- di utili	9.410.286	7.035.482
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	9.410.286	7.035.482
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	10.549	4.740
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	10.549	4.740
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-7.864.682	-7.625.196
Totale	7.556.153	5.415.026

Ai sensi dell'art. 2427, c.1, n. 7 bis del C.C. si allega prospetto contenente la possibilità di utilizzazione e distribuzione del patrimonio netto:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	6.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale		b			
- Altre riserve	9.420.835	a, b, c	9.410.286		

Totale	15.420.835		9.410.286		
Quota non distribuibile	15.420.835				
Residua quota distribuibile			9.410.286		

Legenda: a) per aumento di capitale; b) per copertura perdite; c) per distribuzione ai soci.

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In deroga a quanto previsto dall'art. 92 CRR, gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico, assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- a) un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- b) un coefficiente di capitale totale del 6%.

La Società al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, effettua un costante monitoraggio finalizzato alla misurazione degli assorbimenti patrimoniali e dei relativi coefficienti.

Il rispetto dei requisiti minimi di vigilanza è considerato un elemento essenziale nella predisposizione del Piano Industriale della Società.

Gli elementi negativi del patrimonio supplementare sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali.

	2024	2023
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.556.153	5.415.025
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	7.556.153	5.415.025
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.316.857)	(200.978)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	6.239.296	5.214.047
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.239.296	5.214.047
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	6.239.296	5.214.047
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	6.239.296	5.214.047
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	6.239.296	5.214.047

La riduzione dei Fondi Propri è collegata all'aumento delle immobilizzazioni immateriali conseguenti alla migrazione del sistema informatico.

Categoria/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	25.221.328	7.737.955	17.526.115	4.496.923
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.051.567	269.815
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
B.5 Rischio operativo			60.909	152.555
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			1.112.476	422.370
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			18.541.261	7.039.499
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			33,65%	74,07%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			33,65%	74,07%
C.4 Totali Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			33,65%	74,07%

La riduzione del Total Capital ratio dipende principalmente dall'aumento dell'attivo collegato dal maggior importo dei finanziamenti erogati nel 2024.

SEZIONE 5
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	2024	2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-7,864,683	-7,625,196
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	5,809	4,740
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	-7,858,874	-7,620,456

SEZIONE 6

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Voci	Totale (2024)
Amministratori	187.500
Sindaci	36.493

I compensi qui indicati sono al netto degli oneri per casse professionali, IVA ed eventuali spese ri-addebitate.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attivo	Passivo	Ricavi	Costi
Amministratori				€ 197.233
Sindaci				€ 36.493
Dirigenti				
Società del Gruppo				
Admiral Intermediary Services S.A.		€ 142.602		€ 385.387
Admiral Intermediary Services S.A. - Succursale Italiana		€ 61.564		€ 271.093
Admiral Group plc		€ 15.462.412	€ 12.641	€ 427.987
Admiral Money	€ 75.196			
Totale	€ 75.196	€ 15.666.578	€ 12.641	€ 1.318.194

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società ha fruito di servizi erogati dalle società collegate, di seguito illustrati.

La Admiral Intermediary Services S.A., per il tramite del proprio centro d'eccellenza EUIGS, fornisce alla Società servizi di natura IT; nella fattispecie, i servizi erogati nel corso del 2024 hanno riguardato:

- servizi di ingegneria IT (gestione delle utenze, servizi di consulenza in materia Cloud, gestione dei tool condivisi);
- monitoraggio circa il corretto funzionamento dei servizi IT (connettività, cartelle condivise, ciclo di vita dei software, piani di recupero dati);
- supporto tecnico agli utenti (Contact Center, gestione degli account, Set-up delle configurazioni ed eventuali modifiche, gestione smartphone, gestione desktop virtuali);
- sicurezza IT & Governance (architettura di sicurezza e servizi di ingegneria e servizi di governance, risk e compliance)

Le transazioni con la succursale italiana della Admiral Intermediary Services S.A. (ConTe.it Assicurazioni) esposte nel presente Bilancio comprendono:

- costi relativi al riaddebito dell'emolumento dovuto dalla Società al Presidente del Consiglio di Amministrazione, alla luce del rapporto di lavoro dipendente in essere tra lo stesso e la Società collegata;
- costi relativi al riaddebito del compenso di n.2 lavoratori dipendenti di Admiral Intermediary Services S.A. accolti in distacco presso la Admiral Financial Services Italia S.p.A.;
- costi per l'affitto di spazi presso la sede legale della Società collegata;
- costi per servizi di consulenza in materia di marketing e di strategia d'impresa;
- costi per servizi di consulenza e assistenza di natura giuslavoristica, nello specifico attività di selezione del personale e supporto in materia di *Welfare*, *Wellbeing*, *Internal Communication* ed *Health&Safety*, ed il riaddebito di spese riconducibili ad attività di *team building*.

Sempre con la succursale italiana della Admiral Intermediary Services S.A. (ConTe.it Assicurazioni), inoltre, la Società ha definito e attivato un accordo per la licenza dell'utilizzo del marchio "ConTe.it", al fine di avvalersi di un brand riconoscibile, con una solida e pluriennale presenza sul mercato e sui mezzi di comunicazione, e percepito come affidabile dai clienti, come testimonia l'alta fiducia nel brand dichiarata dai clienti sulle diverse piattaforme di recensioni di aziende e servizi. La licenza è di tipo gratuito a fronte di un investimento sul marchio da parte di AFSI almeno pari a quello concordato anno per anno con AIS. Per il 2023 nessun corrispettivo è maturato in relazione a tale accordo.

Le transazioni con la Admiral Group Plc includono invece:

- spese relative al sistema di incentivazione basato su azioni promosso dalla Capogruppo;
- spese relative al costo del finanziamento passivo di 15 milioni di euro concesso da PLC ad AFISI.
- rimborsi di premi erogati da parte della Admiral Financial Services Italia S.p.A. di spettanza della Capogruppo.

Le transazioni con la Admiral Money includono invece:

- costi relativi al riaddebito del compenso di dipendenti di Admiral Financial Services Italia accolti in distacco presso la Admiral Money.;

Tutte le operazioni con parti correlate sono state compiute nell'interesse della Società, sulla base di considerazioni legate alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni che risultano essere in linea con quelle di mercato.

SEZIONE 7

LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Rientrano nel perimetro di applicazione del principio IFRS 16 i contratti con il quale la Società ha:

- acquisito i diritti d'uso dei computer aziendali;
- Noleggiato auto aziendali;
- Preso in locazione i locali della sede aziendale.

Informazioni quantitative

Alla data di riferimento del presente Bilancio il diritto d'uso iscritto nelle attività finanziarie ammonta ad Euro 203.469 e l'ammortamento rilevato nel conto economico risulta essere pari ad Euro 44.884.

Il valore della passività collegata al diritto d'uso di cui sopra ammonta ad Euro 203.469 e corrisponde al valore dei flussi di cassa futuri previsti per tutta la durata del contratto di leasing.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle seguenti sezioni:

- Parte B, Attivo, per le informazioni sui diritti d'uso;
- Parte B, Passivo, per le informazioni sui debiti.

SEZIONE 8

ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Altre informazioni

Rapporti con la Società di Revisione

Il contratto con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha una durata pari a 9 anni, dal 2022 al 2030, come previsto dall'art. 17 comma 1 del Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, per un importo annuale pari ad Euro 23.000.

Gli onorari annui per le attività di revisione per l'esercizio 2024 sono così suddivisi:

- Revisione contabile del bilancio d'esercizio: Euro 15.000;
- Verifiche della regolare tenuta della contabilità: Euro 5.500;
- Verifiche relative alle dichiarazioni fiscali: Euro 2.500;

Annualmente gli onorari sono soggetti ad adeguamento ISTAT ed è inoltre dovuto il contributo di vigilanza CONSOB.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Admiral Group Plc., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Di seguito si riporta informativa di sintesi relativa a:

- ultimo bilancio approvato dalla controllante;
- ultimo bilancio consolidato approvato del gruppo Admiral Group Plc.

Parent Company financial statements continued

For the year ended 31 December 2024

Parent Company Statement of Financial Position

		As at	
	Note	31 December 2024 £m	31 December 2023 £m
ASSETS			
Investments in group undertakings	4	445.2	426.2
Intangible assets	5	–	–
Financial investments	6	263.2	220.2
Corporation tax asset	7	–	9.0
Deferred tax asset	7	0.9	10.0
Trade and other receivables	8	306.8	227.6
Cash and cash equivalents	6	3.6	5.0
Total assets		1,019.7	898.0
EQUITY			
Share capital	10	0.3	0.3
Share premium account		13.1	13.1
Fair value reserve		0.3	8.4
Retained earnings	10	348.3	137.2
Total equity		362.0	159.0
LIABILITIES			
Subordinated and other financial liabilities	6	376.3	370.2
Trade and other payables	9	281.4	368.8
Total liabilities		657.7	739.0
Total equity and total liabilities		1,019.7	898.0

Parent Company Income Statement

	Note	Year ended	
		31 December 2024 £m	31 December 2023 £m
Administrative expenses	2	(51.4)	(29.9)
Operating loss		(51.4)	(29.9)
Investment and other interest income	3	592.8	362.8
Impairment expense	4	(29.7)	(37.2)
Gain/(loss) on disposal of subsidiaries		12.5	(3.2)
Interest payable	6	(26.1)	(20.4)
Profit before tax		498.1	272.1
Taxation credit	7	14.8	12.1
Profit after tax		512.9	284.2

Consolidated Statement of Financial Position

As at 31 December 2024

		As at	
		31 December 2024 £m	31 December 2023 £m
Note			
ASSETS			
Property and equipment	11	87.8	90.1
Intangible assets	11	321.0	242.9
Deferred tax asset	10	19.8	46.1
Corporation tax asset		18.1	20.4
Reinsurance contract assets	5	988.6	1,191.9
Loans and advances to customers	7	1,106.9	879.4
Other receivables	6	225.2	409.9
Financial investments	6	4,863.2	3,862.4
Cash and cash equivalents	6	313.6	353.1
Total assets		7,944.2	7,096.2
EQUITY			
Share capital	12	0.3	0.3
Share premium account		13.1	13.1
Other reserves	12	(26.7)	(40.5)
Retained earnings		1,383.4	1,018.9
Total equity attributable to equity holders of the parent		1,370.1	991.8
Non-controlling interests		0.6	1.0
Total equity		1,370.7	992.8
LIABILITIES			
Lease liabilities	6	79.6	81.2
Subordinated and other financial liabilities	6	1,322.2	1,129.8
Corporation tax liabilities		35.0	4.9
Insurance contracts liabilities	5	4,961.4	4,581.7
Trade and other payables	6, 11	175.3	305.8
Total liabilities		6,573.5	6,103.4
Total equity and total liabilities		7,944.2	7,096.2

Consolidated Income Statement

For the year ended 31 December 2024

		Year ended	
		31 December 2024 £m	31 December 2023 £m ¹
Note			
Insurance revenue	5	4,776.2	3,486.1
Insurance service expenses	5	(3,547.5)	(3,093.2)
Insurance service result before reinsurance		1,228.7	392.9
Net expense from reinsurance contracts held	5	(518.4)	(87.1)
Insurance service result		710.3	305.8
Investment return - Effective interest rate	6	106.3	81.1
Investment return - Other	6	74.6	41.8
Investment return	6	180.9	122.9
Finance expenses from insurance contracts issued	5	(128.4)	(94.5)
Finance income from reinsurance contracts held	5	35.9	28.9
Net insurance finance expenses		(92.5)	(65.6)
Net insurance and investment result		798.7	363.1
Interest income from financial services	7	113.5	94.9
Interest expense related to financial services	7	(37.2)	(26.8)
Net interest income from financial services		76.3	68.1
Other revenue and profit commission	8	189.6	205.7
Other operating expenses	9	(293.6)	(250.8)
Other operating expenses recoverable from co-insurers	9	129.3	107.8
Movement in expected credit loss provision and write-offs	6	(34.6)	(31.0)
Other income and expenses		(9.3)	31.7
Operating profit		865.7	462.9
Finance costs	6	(27.1)	(20.5)
Finance costs recoverable from coinsurers	6	0.6	0.4
Net finance costs		(26.5)	(20.1)
Profit before tax		839.2	442.8
Taxation expense	10	(176.3)	(105.6)
Profit after tax		662.9	337.2
Profit after tax attributable to:			
Equity holders of the parent		663.3	338.0
Non-controlling interests (NCI)		(0.4)	(0.8)
		662.9	337.2
Earnings per share			
Basic	12	216.6p	111.2p
Diluted	12	216.6p	110.8p
Dividends declared and paid (total)	12	369.8	307.1
Dividends declared and paid (per share)	12	123.0p	103.0p

¹ The Consolidated Income Statement for the year ended 31 December 2023 has been re-presented to show the breakdown of Investment return between effective interest rate and investment return relating to other transactions, this having been provided within note 6b to the 2023 financial statements. For further detail, see note 6b to the financial statements.

Bilancio d'esercizio al 31/12/2024

Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio d'esercizio al 31/12/2024

Relazione della Società di Revisione